IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.60, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in oro ecc., nella rubrica Informazioni i de pubblico (riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, col spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.5, tramonta ore 4.24 Trieste, Mercoledì 15 Novembre 1899. Oggi: S. Leopoldo. — Domani: S. Edmea. N. 6520

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

A Kimberley.

LONDRA 14 (B). La *Reuter* ha da Kimberley in data del 6 corr.: Il bombardamento di Kimberley durò ieri tutto il giorno, senza però cagionar danni. La maggior parte delle granate non esplose.

LONDRA 14 (B). La *Reuter* ha da Kimberley che il 5 corr. i boeri bombardarono l'acquedotto.

A Mafeking.

LONDRA 14 (N). Il bombardamento di Mafeking viene continuato regolarmente ogni giorno, senza che le artiglierie boere riescano ad arrecare gravi danni alla città assediata.

La caccia alle spie.

LONDRA 14 (N). Una lettera privata da Pretoria annuncia che a Pietermaritzburg gli inglesi arrestarono numerosi ragguardevoli cittadini di nazionalità olandese sotto l'accusa di spionaggio.

Una lettera da Ladysmith afferma che colà furono fucilate due spie boere.

Per salvare una spia boera.

LONDRA 14 (N). Dalla Città del Capo è giunta la notizia alquanto misteriosa che il segretario di Stato per gli affari esteri, Reitz, ha invitato il generale Buller a rimettere in libertà una spia boera di nome Nathan Mark, arrestata a Ladysmith. Nel caso che si fucilasse Mark, i boeri minacciano di fucilare sei ufficiali inglesi prigionieri. Si crede che Nathan Mark sia uno dei capi influenti dei boeri.

I rinforzi inglesi.

CITTA' DEL CAPO 14 (N). Oggi è giunto qui il trasporto *Britanic*. Da giovedì scorso a questa parte sono giunte qui 12 navi con circa 15.000 uomini.

Le potenze e la guerra.

BRUSSELLES 14 (N). *L'Independance* mantiene la notizia che fra la Francia, la Germania e la Russia esiste un accordo per impedire l'annessione delle due repubbliche boere nell'Africa meridionale da parte dell'Inghilterra.

PARLAMENTO FRANCESE.

CAMERA.

PARIGI 14 (N). Dopo 4 mesi di ferie parlamentari oggi si è riaperta la sessione della Camera. L'aula, le tribune e le gallerie sono affollate. Il boulangista Berry incomincia subito al principio della seduta a provocare degli incidenti, imprimendo così fin dal primo istante un carattere di clamorosa vivacità alla seduta.

Per una lettera di Déroulède.

Il presidente Deschanel fa dar lettura di una serie di interpellanze.

Berry: Voi avete ricevuto una lettera da Déroulède. Fatene dar lettura.

Presidente: Il tenore di quella lettera è senza importanza, perchè la questione su cui la stessa verte è già risolta. *(Proteste alla Destra)*.

Cassagnac (conservatore): A malgrado di ciò dovreste farne dar lettura.

Lasies (antisemita): Voi non avete il coraggio di far preleggere quella lettera. Che pusillanime!

Baudry d'Asson (conservatore): Perfino in carcere Déroulède vi incute paura. *(Applausi alla Destra, risate ironiche alla Sinistra. Rumori)*.

Ristabilita la calma il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau prende la parola per chiedere che tutte le interpellanze riflettenti la politica generale del governo vengano riunite in una sola ed aggiunge: „Il governo accetta la discussione ed è pronto a rispondere alle interpellanze subito."

La politica del gabinetto.

Cochin (monarchico) attacca violentemente il governo e dice di aver tentato invano di orientarsi nella politica del governo. Chi è veramente che dirige questa politica Waldeck-Rousseau, Millerand oppure Galliffet?

Una voce (dall'estrema Sinistra): Galliffet, l'assassino!

Cochin: E' vano il tentativo di trarre dalle dichiarazioni di quei tre signori qualche deduzione che ci riveli quali sieno i principi cui s'ispira la loro politica. Più chiaramente di tutti si è pronunciato fino ad ora circa la politica del gabinetto, Millerand nel suo discorso a Lilla. Per quello che riguarda il generale Galliffet già abbiamo visto com'egli sagrifichi ai socialisti l'esercito e generali rispettabilissimi e sotto ogni rapporto degni d'elogio. *(Approvazioni a destra, rumorose proteste a sinistra)*. Ora i socialisti hanno inventato perfino un complotto per darsi l'apparenza d'essere i salvatori della repubblica. Questa loro tattica non può però illudere nessuno, perchè oramai si sa a che cosa tende la loro politica.

Grandmaison (monarchico) attacca il ministro della guerra, generale Galliffet, biasimando la rimozione del generale Zurlinden dal posto di governatore militare di Parigi; censura le punizioni inflitte ad alcuni giovani ufficiali. In fine del suo discorso Grandmaison apostrofa il generale Galliffet con le parole: Gettate via il portafoglio e ritornate in mezzo ai patrioti *(applausi alla Destra)*.

I socialisti ed il militarismo.

Zévaès (socialista) svolge un intero programma socialista. Egli si diffonde a parlare specialmente della questione dei beni della mano morta (proprietà appartenenti a chiese e corporazioni religiose) e dice fra altro: I beni della mano morta devono venir restituiti alla nazione, perchè essi non sono che il prodotto di uno sfruttamento religioso e commerciale esercitato per una lunghissima serie di anni.

Riguardo alle accuse mosseci per le nostre idee sul militarismo osservo che noi non intendiamo che il militarismo sia abolito completamente. Noi vorremmo però che si prendessero tutte quelle cautele che possono essere atte a salvaguardare la Repubblica contro gli intrighi e contro le prepotenze del militarismo. Invece di repubblicanizzare l'esercito lo si è clericalizzato e si è caporalizzata la nazione *(esclamazioni ironiche alla Destra)*. Le vostre esclamazioni non valgono a smentire fatti. L'intrigo uscito dalla caserma minaccia la Repubblica ed il malo esempio partito dall'alto è causa della demoralizzazione dell'esercito stesso.

Il presidente biasima queste parole dell'oratore, il quale continua: Oramai si attende soltanto il momento buono per compiere la ristaurazione del regime clericale con un colpo di Stato. Nessuno può negare che il contegno dei capi superiori dell'esercito riesce pericolosissimo alle istituzioni repubblicane e che fra l'esercito ed il regime repubblicano va pronunciandosi un spiccato antagonismo. Perciò è necessario riorganizzare completamente l'attuale istituzione militare sostituendo all'esercito permanente la milizia nazionale *(applausi dai socialisti, proteste dalla Destra)*. Le dolorose esperienze fatte nel 1870 sono una prova della giustezza della nostra domanda. Allora l'esercito permanente fu vinto e sbaragliato, mentre le legioni dei volontari organizzate da Gambetta seppero resistere per mesi ai vincitori. L'oratore termina chiedendo l'abolizione dei tribunali militari.

Lasies predica la ribellione.

Lasies (antisemita) provoca col suo discorso rumori continui e scoppi d'indignazione dai banchi della Sinistra. Egli biasima in termini violenti le misure di rigore adottate dal Governo contro generali ed ufficiali.

Una voce dalla Sinistra: Il Governo è stato anche troppo mite!

Lasies. So che il ministro della guerra condivide questo vostro sentimento ed è perciò che gli ufficiali dicono che questo è un Governo miserabile! *(Rumori prolungati)*.

Il presidente chiama l'oratore all'ordine.

Lasies. Dato questo stato di cose, l'indisciplinatezza diventa per l'esercito un diritto e la ribellione un dovere.

Queste parole scatenano un uragano di proteste. Dopo aver interrogato la Camera il presidente infligge a Lasies il biasimo.

La requisitoria di Galliffet contro i generali.

Fra l'attenzione generale sale alla tribuna il ministro della guerra generale Galliffet. Il suo modo di parlare fa ottima impressione per la sua scioltezza e disinvoltura. Egli dice fra altro:

„Protesto energicamente contro le parole di Lasies. L'esercito non ha il diritto di parlare e d'immischiarsi in questioni politiche. *(Applausi prolungati alla Sinistra ed al Centro)*. Io non deploro alcuna delle mie azioni ed assumo per le stesse la piena ed indivisa responsabilità. Se si ricominciasse da capo con quelle faccende che m'indussero a prendere le note misure di rigore, io non agirei ne potrei agire diversamente da quello che ho agito. Gli ufficiali colpiti dai rigori hanno pienamente meritato la loro punizione. Il generale Roget parla molto bene, però egli parlò troppo. *(Ilarità)*. Il generale Hartschmidt è un generale eccellente, egli fece però delle dichiarazioni poco assennate. Io fui costretto a trasferirli entrambi. Per quello che riguarda il generale Negrier *(grida di viva Negrier)* rammento ch'egli ebbe a dichiarare che se il Governo non agirà, il consiglio supremo per la difesa del paese sarà costretto ad agire di propria iniziativa. Con queste parole il generale Negrier eccitava all'odio ed al disprezzo contro il Governo *(esclamazioni alla Sinistra: giustissimo!)* Io chiesi al generale Negrier delle spiegazioni circa quelle sue parole. Egli mi rispose che gli ufficiali di fronte ai continui attacchi contro l'esercito devono chiedersi perchè il comando supremo non intervenga a difesa dell'esercito; aggiunse che perciò il consiglio supremo per la difesa del paese dovrà decidere circa le misure necessarie da prendersi a tutela dell'esercito.

Con queste parole il generale Negrier è uscito dai limiti tracciatigli dal suo dovere *(approvazioni a sinistra, proteste a destra)*. Gli ispettori dell'esercito non hanno il diritto d'immischiarsi in questioni disciplinari, ed ufficiali che professano le idee sostenute dal generale Negrier non possono rimanere più a lungo nella carica che occupano *(Rumori)*. Fui io stesso a proporre le misure adottate contro il generale Negrier. Il consiglio supremo per la difesa del paese non si radunò per porsi alla mia disposizione disciplinare, perchè i membri di quel consiglio sanno benissimo che in tempo di pace essi non sono istrumenti di guerra, ma bensì elementi di pace *(applausi)*. Per quello che riguarda il generale Zurlinden credo che il Governo abbia fatto semplicemente uso del suo diritto non lasciandolo a Parigi. Riguardo al processo di Rennes osservo che il tribunale militare godette la più ampia libertà. Io commisi anzi un atto di debolezza non facendo uso dei miei diritti verso il maggiore Carrière, che, quale commissario governativo, era mio delegato. In quanto alle altre accuse poi dichiaro di non aver mai promesso d'appoggiare alcun pretendente che voglia occupare in Francia il posto tenuto dal Governo repubblicano. *(Sensazione)*. Infine osservo che per me ed i miei principi parlano le mie azioni. *(Applausi alla Sinistra, deboli proteste a Destra)*.

Il processo di Rennes.

Cassagnac si associa agli accusatori del Governo e di Galliffet. Egli dice: Galliffet deplora di non aver usato di tutti i mezzi che gli stavano a disposizione per influire sul commissario governativo al processo di Rennes. Ciò vuol dire che celatamente si è fatto tutto il possibile per intimorire i giudici. La decisione del Consiglio di guerra è stata cassata da un *ukase* del Capo dello Stato. La grazia dell'accusato è stata dunque uno schiaffo per l'esercito *(rumori)*. Modificando la decisione del Consiglio di guerra, il Governo ha dato l'esempio del come si possano calpestare le nostre istituzioni militari *(rumori)*. Il presidente chiama l'oratore all'ordine.

La seduta viene levata. La continuazione della discussione viene rimandata a giovedì prossimo.

SENATO.

PARIGI 14 (B). Il Senato dopo una seduta puramente formale, si aggiornò. Da domani in poi il Senato riprenderà le sue sedute come Alta Corte.

Per la revisione del paragrafo 14. VIENNA 14 (B). La commissione per la revisione del § 14 della costituzione tenne oggi una seduta sotto la presidenza del barone Dipauli. Dei ministri erano presenti il conte Clary ed il dott. Körber, ministro dell'interno.

In prima è presa in esame la proposta dell'on. Kaiser. Daszynski in un lungo discorso accenna anzitutto alla grande maggioranza che alla Camera votò per la abolizione del § 14; propone di stilizzare il § 14 nel modo seguente: L'emanazione di ordinanze in vertenze per le quali è necessario l'assenso costituzionale del Consiglio dell'impero, è inammissibile senza il previo consentimento delle due Camere. Se fossero state emanate ordinanze anche contrariamente a questa norma, le stesse non dovranno essere trattate a sensi dell'articolo VII della legge fondamentale dello Stato del 2 dicembre 1867.

Kaiser dichiara che il suo partito preferirebbe l'abolizione completa del § 14; se si limita a chiederne la revisione, è solo perchè non sarebbe possibile ottenere la maggioranza occorrente per deliberarne la abrogazione. Il § 14 deve essere riformato in modo da limitare il diritto di emanare decreti imperiali a casi veramente eccezionali e di suprema urgenza, vale a dire in caso di guerra, di sommossa e di calamità pubbliche. Kaiser non può appoggiare la proposta Daszynski, perchè la stilizzazione del § 14 proposta da questo è poco chiara e poco precisa.

A nome della Sinistra, il dott. Grabmayr avanza la proposta seguente: Il § 14 dovrà essere concepito in questi termini: Se in un periodo di tempo, nel quale il Consiglio dell'impero non è adunato e lo stesso, per le circostanze del momento e con riguardo all'imminenza di un pericolo non può essere convocato in tempo, risultasse, in conseguenza di disastri elementari, epidemie, guerra o torbidi intestini, la necessità non prevista durante il precedente periodo di sessione, di provvedimenti indifferibili per i quali è necessaria la costituzionale approvazione del Consiglio dell'impero, tali provvedimenti potranno essere adottati mediante l'emanazione dei decreti imperiali. Questi decreti però non potranno avere per effetto nè una modificazione della Costituzione, nè un permanente aggravio per le finanze dello Stato, nè la alienazione di proprietà dello Stato, nè l'introduzione di nuove imposte o l'aumento di quelle già esistenti. Questi decreti dovranno essere firmati da tutti i ministri e promulgati con espresso richiamo a queste prescrizioni della legge fondamentale dello Stato; di questi decreti imperiali è responsabile il ministero complessivo.

Il ministero è in obbligo di disporre immediatamente che il Consiglio dell'impero si riunisca al più tardi entro quattro settimane dopo emanato un decreto imperiale, qualora il Parlamento fosse stato aggiornato o chiuso, ovvero entro 8 settimane qualora fosse spirato il periodo di legislatura o fosse stata sciolta la Camera dei deputati.

Il decreto imperiale dovrà essere presentato al Consiglio dell'impero entro la prima settimana dopo la riconvocazione e precisamente dovrà essere prima chiesta l'approvazione della Camera dei deputati.

Il decreto imperiale perde il suo carattere di legge provvisoria e quindi anche la sua efficacia, qualora il Consiglio dell'impero non si fosse radunato in tempo utile nel senso delle norme suesposte, ovvero nel caso che l'ordinanza non fosse stata presentata in tempo debito al Consiglio dell'impero, ovvero qualora una delle due Camere negasse la sua approvazione, ovvero se dopo la promulgazione del decreto imperiale fossero trascorsi sei mesi senza che fosse seguita l'approvazione del decreto da parte di entrambe le Camere del Parlamento.

Il ministero complessivo è in dovere di notificare l'estinzione dell'efficacia di legge dei decreti imperiali.

Dopo di Grabmayr, parlano ancora Bielohlawek o Pommer; indi si chiude la seduta.

Commenti al discorso della Corona italiana. ROMA 15 (N). Si assicura che anche fra la maggioranza, il discorso della Corona abbia prodotto impressione non favorevole al ministero, e si crede che se ne vedrà l'effetto fin da domani, per l'elezione del presidente della Camera.

Il *don Chisciotte* osserva che la sessione si chiuse per muover guerra all'Estrema sinistra, e si riapre poi con evidenti propositi di tregua.

La *Tribuna* dice che l'impressione generale è questa, che nell'insieme tutto il discorso si considera come una paterna ammonizione rivolta specialmente ai deputati di dedicarsi d'ora innanzi ad uno stabile e proficuo lavoro, contrariamente a quanto è stato da loro fatto fin qui. La *Tribuna* aggiunge che bene riassumeva questa impressione un uomo di Stato, che è anche un uomo di spirito, il quale prendendo commiato dai senatori, usciva in queste parole: Bravi, amici carissimi, ci avete invitati qui in casa vostra, niente altro che per farci dare una buona lavata di capo. La *Tribuna* trova poi inutile nel discorso d'apertura d'una sessione legislativa, l'accenno all'avvenimento dell'anno santo, al quale il Governo italiano non sarà chiamato a partecipare per altro organo che per quello della pubblica sicurezza.

Il *Fanfulla* trova il discorso sobrio, senza pretese, lodevole per la semplicità, che ha fatto buona impressione.

L'Italia dice che il discorso è sembrato pedestre, scolorito, fiacco. Tale almeno lo qualificò la glaciale accoglienza. L'accenno al domicilio coatto è sembrata una crudele ironia, quando si costringono tre deputati a venire a Roma sotto la vigilanza della polizia.

L'Italia militare non commenta.

L'Avanti dice che il discorso pare una bandiera bianca sventolata da chi si arrende davanti le insuperate resistenze; ma nulla esclude però che si tratti di artificio per addormentare gli avversari ed eludere la vigilanza. Davanti al discorso d'oggi, esclama, attenderemo vigilanti per non avere sorprese.

L'Esercito trova il discorso un invito al lavoro parlamentare, augurandosi che si svolga presto anche per la parte che riguarda le spese militari.

L'Osservatore romano nota con compiacenza che il solo applauso lo ebbe l'accenno all'anno santo. Dice poi che l'accoglienza al discorso fu glaciale.

L'Italie dice che la brevità del discorso fece passare la pessima forma letteraria che qualche tempo pesa sui discorsi della Corona.

Due interpellanze di Colajanni. ROMA 14 (N). L'onor. Napoleone Colajanni ha presentato un'interpellanza sulla soppressione della lingua italiana a Malta; e un'altra sulla minacciata guerra di tariffe del Brasile contro i prodotti italiani.

Parlamento italiano. ROMA 15 (N). La Camera dei deputati è convocata per domani a seduta pubblica per le ore 14 nella nuova aula, per la elezione della presidenza.

Il Senato è convocato a seduta pubblica per giovedì, col seguente ordine del giorno: 1. Votazione per la nomina di sei segretari e due Questori. 2. Insediamento dell'ufficio di presidenza. 3. Sorteggio degli uffici.

ROMA 14 (N). Fino a stasera sono arrivati 299 deputati; altri 11 hanno annunziato il loro arrivo per domattina, non si arriverà però, per la seduta di domani ad oltrepassare il numero di 330.

Durante tutta la giornata gli operai lavorarono per allestire la nuova aula. Continueranno stanotte a lavorare febbrilmente per dare l'ultima mano. Il questore Giordano-Apostoli non si muove da Montecitorio, per accertarsi che tutto sia pronto per domani alle ore 3.

Una riunione degli zanardelliani. ROMA 15 (N). In casa di Zanardelli vi fu stasera una riunione di parecchi amici per concertarsi circa le candidature per l'ufficio di presidenza. Dopo uno scambio di idee si deliberò di rinviare la decisione definitiva a domani mattina. Sembra però che prevalga l'idea di portare come candidato dell'opposizione per il seggio di presidente l'on. Coppino.

Parlamento austriaco. VIENNA 14 (N). *Camera dei deputati.* La seduta si apre all'1½ pom. Jaworski (polacco) propone di assegnare tutti i disegni di legge relativi al compromesso ad una commissione di 48 membri. Non venendo mossa alcuna obbiezione contro a questa proposta il presidente dichiara ch'egli vi corrisponderà.

Fra gli esibiti figurano un disegno di legge relativo all'organizzazione della Camera di commercio e d'industria, uno concernente la statistica del lavoro ed uno relativo al riconoscimento del diritto di portare il titolo di ingegnere agli assolti tecnici. Götz propone di regolare le paghe degli inservienti addetti alle ferrovie dello Stato.

La Camera passa all'ordine del giorno, continuando la discussione sulla risposta data dal ministro dell'interno Körber alle interpellanze sui disordini in Moravia.

Verkauf (socialista) parla delle dimostrazioni avvenute a Graslitz; dice che colà non erano avvenuti eccessi antisemitici. La popolazione si era limitata a protestare contro il modo in cui il Governo ha violato la costituzione. Tutti i morti e feriti durante le dimostrazioni di Graslitz sono stati colpiti nella schiena, mentre fuggivano, in seguito alla carica alla baionetta. Il ministro, invece di denunziare gli uccisori, ha denunziato il popolo. Verkauf dice essere falso che i gendarmi abbiano fatto uso delle armi per difesa personale. Chiude dicendo che le illegalità devono essere vendicate per impedire che si rinnovino.

Su proposta dell'on. Lenassi si chiude la discussione.

Ad oratori generali vengono eletti il giovane czeco dott. Sileny (contra) ed il tedesco prof. Menger (pro).

Sileny parla per quasi 4 ore e mezzo. Il suo discorso è privo d'interesse; non è che una sequela noiosa di ripetizioni. Siccome divaga continuamente egli è di frequente richiamato all'argomento. Parla fra altro della guerra del Transvaal, della Bibbia, del libro „Esther" e di molte altre cose che coi disordini in Moravia ci hanno a fare come la luna coi granchi. Ad un certo punto il dott. Sileny provoca l'ilarità generale, affermando che giungerà un giorno in cui i successori dei giovani czechi domanderanno per l'Austria la lingua di Stato czeca.

Menger polemizza col preopinante; dice che in tutti i luoghi della Moravia i borgomastri, per quanto stava nelle loro forze, procurarono di ristabilire l'ordine e la calma. Contesta che a Holleschau e Weetin,

---

H. Wachenhusen (73)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

„Appena scomparve ai miei sguardi, ebbi il coraggio di accorrere al soccorso del ferito. Ahimè! La palla gli aveva trapassato il petto: avevo innanzi a me un cadavere!

„Vidi luccicare presso il morto qualche cosa fra l'erba. Senza sapere perchè, mi chinai, e raccolsi quel piccolo astuccio d'argento, che nascosi poi sempre con tanta cura, e che, rinvenuto fra i miei effetti, mi fa sospettare complice di un delitto atroce.

„Questo terribile segreto io lo rivelo a lei, contessina, perchè ai suoi occhi non voglio apparire colpevole. Questa è la verità, che non confesserò a nessuno giammai! Lo giuro sul capo del mio innocente bambino, sulla mia salute eterna!

„Distrugga questa lettera, la supplico, contessina, per la sua quiete e la mia! Quando essa giungerà nelle sue mani, io sarò già molto lontana; ho deciso di recarmi presso una mia parente in Algeria.

„Mi hanno imposto di non allontanarmi da questa città, ma io non posso rimanere in un luogo ove tutti mi credono colpevole, e mi evitano come una persona afflitta dalla lebbra. Fuggo, e spero che Dio mi proteggerà!

„Che questo Dio la ricompensi di tutta la bontà che ella ha avuto per me! Si rammenti talvolta della sua infelicissima Eugenia."

Qual terribile rivelazione! Ed io che poco prima condannavo quasi quella povera infelice!

Umiliata, mi inchinavo innanzi alla sua grandezza d'animo. Quale abnegazione, quale eroismo e sublime sacrificio di se stessa le aveva ispirato quella passione che a me sembrava abbietta!

Mia madre doveva essere informata di ciò che quella fanciulla, da lei tanto disprezzata, aveva sofferto e soffriva per amore di suo figlio.

Ma no! Ella non poteva sopportare il minimo disturbo; eppoi, era così convinta che Eugenia era un essere spregievole che l'avrebbe tacciata di inventare una favola qualunque, per farsi bella ai nostri occhi.

Eugenio aveva ragione; la sua lettera doveva distruggerla, e quel segreto fatale doveva rimaner sepolto nei nostri cuori in eterno.

Risoluta, gettai quel foglio nelle fiamme del caminetto, che presto lo divorarono.

Ma non volevo lasciare partire Eugenia, e in quella stessa sera scrissi all'avvocato, pregandolo di indurla a rimanere momentaneamente a S..., mentre io avevo pensato al miglior modo di riabilitarla nella pubblica opinione.

La lettera fu portata l'indomani mattina per tempo alla posta. Pochi giorni dopo, l'avvocato mi scriveva che Eugenia era scomparsa, confermando con la sua fuga i sospetti che si nutrivano contro di lei.

CAPITOLO XXVIII.

Mentre credevo di aver vuotato l'amaro calice sino all'ultima goccia, il destino mi riservava ancora il maggior dolore.

Alle assidue cure del nostro buon dottore era riuscito di salvare mia madre dal pericolo che minacciava i suoi giorni. Se non guarita, ella era così sensibilmente migliorata da lasciar adito nel mio cuore alla speranza di vederla conservata ancora a lungo al mio amore figliale.

Una mattina, mentre se ne stava seduta nella sua stanza, aspettandomi per farle la solita lettura, un grido acuto e straziante risuonò all'improvviso, facendo accorrere tutta la servitù.

Quel grido giunse anche al mio orecchio, mentre mi abbigliavo, e, assalita da un funesto presentimento, mi precipitai nella camera della mamma.

(Continua)

dove gli czechi spadroneggiano a loro talento, i disordini sieno stati provocati dalla minoranza tedesca. In chiusa Menger dice: Raccogliamoci, all'ultim'ora, per creare uno Stato che forte della sua alleanza con la Germania e con l'Italia possa disimpegnare il suo grande compito di civiltà nell'Europa centrale, sfidando tutti gli ostacoli, superando tutte le difficoltà.

La seduta viene quindi levata alle ore 9 di sera. La discussione sulla risposta all'interpellanza circa i disordini in Moravia verrà terminata giovedì, dopo esaurita una serie di rettifiche di fatto.

VIENNA 14 (B). La seduta della commissione al bilancio ch'era indetta per oggi fu differita a giovedì.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 14 (B). *Camera dei deputati.* Nel registro delle interpellanze figurano una, d'urgenza, del deputato Ugron, relativa alla deliberazione della commissione austriaca per il controllo del Debito dello Stato ed una del deputato Major, concernente l'invio d'una spedizione ungherese della Croce rossa nell'Africa meridionale.

Major, motivando la sua interpellanza, accenna al fatto che le società russa, francese, olandese e tedesca della Croce rossa hanno già inviato delle spedizioni sul teatro della guerra. Domanda se il ministro sarebbe disposto a promuovere anche l'invio d'una sezione della Croce rossa ungherese.

Ugron dà ragione della sua interpellanza relativa al rifiuto dell'esborso dei depositi in oro per la regolazione della valuta, opposto al Governo austriaco dalla commissione di controllo del Debito dello Stato. Rileva che la regolazione della valuta si ritarda di soverchio; dice che la fiducia nel nostro denaro è scossa dalle dicerie, secondo le quali sarebbero subentrate delle difficoltà nella regolazione della valuta. L'interpellante domanda se il ministro non ritenga giunto il momento di presentare alla Tavola quella proposta di legge che si riferisce alle pratiche preliminari per l'istituzione d'una Banca ungherese indipendente.

La coalizione czeco-tedesco-polacca smentita. VIENNA 14 (N). Le notizie pubblicate ieri circa il progetto di formare una coalizione czeco-polacco-tedesca vengono smentite da parte tedesca. E' però positivo che dai partiti della Destra era stata lanciata quest'idea e che la stessa contava numerosi caldi fautori fra i membri della maggioranza.

La questione delle quote. VIENNA 14 (N). Dietro invito della deputazione ungherese alle quote, quella austriaca si recherà a Budapest per riprendere venerdì le trattative. Dal fatto che a Budapest si recheranno tutti membri della deputazione austriaca e non soltanto i 7 membri del sottocomitato, si deduce che nella questione delle quote è avvenuto un ulteriore ravvicinamento fra le due deputazioni.

Una protesta russa. COSTANTINOPOLI 14 (B). L'ambasciatore russo presentò alla Porta una nota in cui la Russia protesta contro l'impiego, fatto dalla Turchia in modo contrario ai patti stipulati, delle tasse dei vilajets che giusta un accordo con la Banca ottomana erano state oppignorate a favore della Russia, per garantire a questa il pagamento della indennità di guerra dovutale.

Porto chinese aperto al commercio. PECHINO 14 (B). Oggi il porto di Ii-Cian-Fu venne aperto al commercio estero.

L'abolizione del domicilio coatto. ROMA 14 (N). La *Tribuna*, a proposito dell'accenno fatto oggi nel discorso della Corona al domicilio coatto, dice che non si tratterebbe di far scomparire interamente dalla nostra legislazione l'istituto del domicilio coatto, come si sarebbe potuto credere dal discorso. Si tratterebbe invece di arrivare alla sua abolizione, ritoccando opportunemente il disegno di legge per i delinquenti recidivi.

La questione dell'oro - Un altro rifiuto del Governo. VIENNA 14 (N). Nell'odierna seduta della commissione di controllo del Debito dello Stato, tenutasi sotto la presidenza del dott. Fuchs si discusse anzitutto la questione se il presidente possa fungere da relatore.

In seguito a questa discussione il dott. Fuchs depose la carica di relatore ed in sua vece fu eletto il barone Czedik. Questi infine della sua relazione, con riflesso alla dimostrata urgenza ed alla indubbia legalità dell'ordinanza imperiale, propone di accogliere la domanda dell'amministrazione delle finanze relativa all'esborso della rimanenza di 118.318,940 corone in oro depositate per la regolazione della valuta. Alla discussione su questa proposta presero parte tutti i membri della commissione. Nella votazione, la proposta del relatore non ottenne che 3 voti. Siccome contro la stessa votarono il presidente e 2 altri membri, la domanda del ministero risultò respinta e ciò giusta lo Statuto della commissione, secondo il quale, nel caso di parità di voti decide il voto del presidente.

Impiegato condannato. LUBIANA 14 (N). Il vicesegretario ministeriale nobile de Hilleprand è stato condannato per truffa a 4 mesi di carcere.

Ladri sorpresi - 4 revolverate - Un morto e due feriti. GRAZ 14 (N). A Weichseldorf ignoti malfattori tentarono di commettere un furto con iscasso nel negozio del commerciante Blattel. Da una pistoria situata dirimpetto al negozio accorsero, attratti dal rumore, alcuni fornai, i quali si misero ad inseguire gli scassinatori, che alla loro vista si erano dati alla fuga. Mentre venivano inseguiti i ladri spararono contro i fornai 4 colpi di rivoltella, coi quali ferirono 3 degli inseguitori. Uno di questi spirò dopo tre quarti d'ora. Il secondo che fu ferito gravemente alla parte destra del petto, è un bolognese, di nome Maraga. Il terzo fu ferito pure in modo grave al braccio destro. Dei malfattori non si ha fino ad ora alcuna traccia.

Grave fatto di sangue. GRAZ 14 (N). Ieri sera alle 10 quattro velocipedisti, venendo da Judenburg a Graz, s'incontrarono con una vettura pubblica nella quale sedevano quattro persone. Per la questione chi dovesse fare largo, s'accese fra le due parti un violento diverbio che terminò in modo molto tragico. I 4 velocipedisti che erano scesi dalle loro macchine spararono con le rivoltelle 6 colpi contro le persone che si trovavano nella vettura e si diedero poi a precipitosa fuga, senza poter venir raggiunti dalle persone che, allarmate dalle detonazioni, erano accorse numerose sul luogo.

Il cocchiere della vettura fu raccolto gravemente ferito. Degli altri 3 che sono tutti muratori uno rimase ucciso ed uno gravemente ferito da un proiettile che gli penetrò nella regione delle reni.

Naufragi. VENEZIA 14 (N). Un veliero, proprietà della ditta Carlo Marigo, proveniente dalla Sardegna, carico di sale, è naufragato. L'equipaggio è salvo; il carico era assicurato.

ANVERSA 14 (B). Si ha da Londra: il pir. *Belgicque* naufragò sul Needler. 8 uomini dell'equipaggio si salvarono fra i quali il secondo ed il terzo ufficiale di bordo; essi raccontano, che, quando abbandonarono la nave, 8 uomini dell'equipaggio erano già annegati. A bordo erano rimasti il capitano od alcuni marinai.

Misure sanitarie. ATENE 14 (B). Fu ordinata una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Comunicazioni. 3. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas illuminante. 4. Domanda di alcuni proprietari in S. M. Maddalena per appoggio ad una loro istanza presentata all' i. r. Ministero delle ferrovie circa l'erezione di una stazione presso S. Anna. 5. Continuazione della discussione sulle proposte delegatizie circa il servizio di pubblica nettezza nell'anno 1900 e seguenti. 6. Mozione dell' on. Mazorana e consorti per istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro. 7. Proposta di modificare alcune riforme dello Statuto della Cassa di Risparmio Triestina votate nella seduta del 4 ottobre 1898. 8. Presentazione del conto consuntivo della Pia Casa dei Poveri pro 1898. 9. Dotto delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. 10. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al Ramo „Polizia locale" titolo IX-1 (rifusione di sussidi in base alla legge d'incolato). 11. Proposta di sanatoria si sorpassi sul preventivo per fornitura d'acqua nel territorio. 12. Proposta delegatizia di credito straordinario per adattamenti e ristauri del civico Museo di antichità. 13. Domanda di credito per un nuovo sbocco d'acqua d'Aurisina nel rione di S. Giacomo. 14. Presentazione di progetto per impianto d'alberi lungo la nuova via della Tesa. 15. Domanda di credito per l'arredamento dei locali del nuovo edificio di direzione e di amministrazione nello Spedale della Maddalena.

La nettezza pubblica in regia comunale. Contro l'assunzione del servizio di pubblica nettezza in regia comunale non ci è accaduto di sentire o di leggere una di quelle argomentazioni vigorosamente efficaci, le queli, se pure non tagliano, come si suol dire, la testa al toro, sono atte a lasciar perplessi ed a scuotere anche una convinzione saldamente piantata come la nostra. In compenso però abbiamo assistito ad una sfilata di piccoli argomenti, che si sforzano invano di far la voce grossa per darsi un po' di apparenza.

Fra questi argomenti di seconda categoria primeggia quello della maggiore spesa che la regia comunale causerebbe in confronto all'appalto. „Al Magistrato tutto viene a costare di più che ai privati". Questa affermazione, elevata alla dignità di assioma, dovrebbe però applicarsi a tutte le forme di municipalizzazione, e non comprendiamo come si possa farne un argomento speciale contro l'incameramento della nettezza pubblica, che già adesso costa molto al Comune e procede malissimo, mentre non impedisce di caldeggiare la municipalizzazione d'altri istituti, per i quali il Comune spende pochissimo e che procedono splendidamente.

Del resto l'esperienza dei moltissimi altri paesi nei quali da lungo tempo vige il sistema da noi caldeggiato, prova che il maggior costo della regia si verifica soltanto nei primi anni d'esercizio. Per quella parte poi che in questo maggior costo può essere rappresentata dalle maggiori esigenze del personale - e cioè dalla giusta pretesa che avrebbero gli operai di essere pagati dal Comune un po' meglio che dall'appaltatore - noi ci permettiamo di trovare che questo sia un argomento piuttosto a favore di quello che contro. Se il Comune, oltre al portare nel servizio quei miglioramenti che sono imperiosamente reclamati dall'igiene pubblica, riuscisse anche a distribuire fra i 130 operai quel guadagno che prima era fatto da uno solo, ci pare che avrebbe con questo soltanto dimostrato la bontà del provvedimento.

D'altra parte noi abbiamo sempre sostenuto che per l'esercizio della pubblica nettezza sia da crearsi un ufficio speciale ed autonomo, il quale operi con la necessaria speditezza, immune dalle costose lungaggini dell'ingranaggio burocratico.

Ma si dice ancora - e questo argomento ci pare addirittura di terza categoria - che una volta diventati comunali, gli spazzini non lavorerebbero più come prima, perchè non sorvegliati, e si cita all'uopo l'esempio di quello che avviene per la spazzatura della neve.

Il paragone fra la spazzatura della neve, che è un servizio del tutto speciale e straordinario, e quello della nettezza pubblica, che deve svolgersi regolarmente ogni giorno, ad ore fisse e in modo stabilmente determinato, ci pare non regga. E meno ancora regge il paragone fra il personale stabile della nettezza pubblica e quello avventizio, assunto lì per lì, dello sgombro della neve. E' troppo naturale che il contadino, sceso in città alle prime avvisaglie della neve per guadagnarsi il fiorino, se-conci o si studi di acconciare le cose in modo da non lavorare e da recarsi tuttavia a riscuotere - se gli riesca - la pattuita mercede; egli rischia pochissimo a questo giuoco: rischia cioè soltanto il prodotto della giornata. Ma l'operaio stabile addetto alla pubblica nettezza, al quale è assegnata la sua parte fissa di lavoro, non può trascurare d'eseguirla senza esporsi al pericolo di perdere l'impiego. Non si comprende poi perchè la sorveglianza dovrebbe essere minore con la regia municipale che con l'appalto: i capisquadra e gli ispettori funzionerebbero allora come adesso. Non si comprende infine perchè gli spazzini, che hanno sempre lavorato volonterosamente con l'impresa, dovrebbero perdere la voglia di lavorare col Comune, il quale, forse, li pagherebbe un po' meglio.

Si tratta dunque di obbiezioni gettate là tanto per dire qualche cosa, non di argomenti seri e suscettibili di discussione. In ultima analisi si finisce con l'essere quasi tutti d'accordo nel ritenere che il Comune dovrà, in avvenire, assumere la pubblica nettezza in propria regia. Dunque il provvedimento apparisce buono e raccomandabile; e allora che cosa si otterrebbe col procrastinarne l'adozione? Si otterrebbe soltanto questo: che una riforma igienicamente necessaria e finanziariamente possibile, dalla quale tutti si attendono buoni risultati, non potrebbe essere adottata che fra un certo numero d'anni - non più 6, fortunatamente - perchè un certo numero di consiglieri ha voluto „star a vedere". Sarà anche questa una soddisfazione, ma noi non arriviamo a comprenderla.

Comprenderemmo bensì un esperimento di regia comunale, se fosse possibile; ma per il sistema dell'appalto ci sembra che basti e avanzi degli esperimenti del passato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero, per la Cassa centrale, pro Gruppo di Pirano:

Raccolte a Pirano ad una cena d'amici nella sera di S. Martino, c. 4.

Associazione Democratica. Iersera, nella sala Tersicore, ebbe luogo una radunanza dell' Associazione Democratica.

Presiedeva l'on. Spadoni, il quale, dopo fatte alcune comunicazioni d'indole interna, invitò il segretario, dott. Mrach, a leggere le motivazioni che precedono la proposta in merito all'atteggiamento dei deputati italiani di fronte alla proposta Daszynski, di abrogazione del paragrafo 14.

Nelle motivazioni, dopo aver accennato alla sorpresa e al dolore provocato dalla notizia che i deputati italiani non avevano votato per la proposta Daszynski, si espone quali sono le condizioni costituzionali dell'impero, per cui, mentre un articolo della Costituzione prescrive che nessun nuovo provvedimento può esser preso dal Governo senza l'autorizzazione del Parlamento, un altro, il 14, dà allo stesso Governo facoltà di emanar leggi quando il Parlamento è chiuso; e siccome la Costituzione non prescrive quando o quanto debba il Parlamento restare aperto, ne viene che il Governo può, con quel paragrafo, governare senza Parlamento.

Ricorda che con quel paragrafo fu istituito il ginnasio croato a Pisino, e si aumentò la tassa sullo zucchero.

Ammette che l'approvazione della proposta Daszynski non sarebbe valsa a far abrogare quel paragrafo; ma ci voleva quell'approvazione come una dimostrazione dei principi liberali. Ora il Club italiano votò contro, e i deputati triestini non intervennero alla seduta. Considera questa neutralità come un atto di ostilità alla proposta Daszyinski. Deplora che gli italiani abbiano contribuito ad accrescere le falangi della reazione, schierandosi con essa. Noi abbiamo mandato i nostri uomini a Vienna con l'incarico di affermare il nostro diritto nazionale. Ma abbiamo voluto anche ch'essi, come liberali, si schierassero coi liberali contro la reazione. Ritiene che il silenzio potrebbe essere considerato approvazione al contegno dei deputati. Perciò la Direzione della Democratica sottopone al voto dei soci la seguente mozione:

„L'Associazione Democratica disapprova il Club italiano, per aver votato contro la proposta dell'on. Daszynski, di abrogare il paragrafo 14, e i deputati triestini che da tale votazione si astennero; incarica la Direzione di far pervenire tale atto ai deputati" *(Applausi).*

Il socio ing. *Menesini* crede che nulla vi sarebbe da aggiungere alle motivazioni della Direzione, se da due parti non si fosse tentato di giustificare l'atteggiamento dei deputati: dall'una, che gli italiani votarono contro la proposta Daszinski ritenendo che una maggioranza slavo-clericale può esserci più utile che un governo assoluto; da un'altra che gli italiani votarono per un'altra proposta che equivale quella Daszinski. Chi diede questa giustificazione non si accorge di cadere oggi stesso in contradizione, annunziando che il gabinetto Clary o altro ministero, manderebbe a casa la Camera e governerebbe col par. 14. Dunque non fu abrogato? Si dilunga poi ad esporre la storia del club italiano. Rileva che esso non ottenne nulla. Considera se non sia il caso di tornare all'antico *(applausi).*

Il socio sig. *Benvenuti* appoggia la proposta della Direzione. Sta bene che i deputati siano uomini d'affari, ma vorrebbe che questi affari si conchiudessero. Invece abbiamo avuto molte chiacchiere e nessun vantaggio.

Il socio sig. *Bonicioli* rileva che tra le armi per la propria conservazione il Governo ne ha due: la cosidetta patente del 1854, che dà i cittadini mani e piedi legati alla discrezione della Polizia; e il paragrafo 14, che rende la Costituzione una vana illusione. Crede che era dovere dei deputati di contribuire col loro voto a togliere al Governo almeno una di tali armi. Si dice però che noi mandiamo i deputati a fare degli affari. Ora ci sono degli affari che lasciano le mani pulite e affari che imbrattano non soltanto le mani ma anche la coscienza *(bene).* Trova che attraversiamo un periodo assai tristo. Si trova una scusa a tutto, si spiana la via ai salesiani; si aprono le porte degli ospedali alle suore; e si scusano i nostri deputati col fatto che sono i nostri sensali *(ilarità).* Vorrebbe che ci rimettessimo sulla vecchia strada, che ci procurava è vero molti dolori, ma ci lasciava intatta la fama di patrioti e di liberali *(applausi).*

Messa quindi a voti, la mozione viene approvata ad unanimità.

Il *presidente* - visto che la Luogotenenza ha già preavvisato che in marzo si faranno le elezioni amministrative - chiede che l'Assemblea autorizzi la Direzione a provvedere al caso.

Il socio sig. *Berlam*, fa calda raccomandazione che nel futuro Consiglio sia rappresentata la casta dai maestri di scuola.

L'on. *Rascovich Edgardo* fa formale proposta che la Direzione sia autorizzata a prendere gli opportuni provvedimenti in vista delle elezioni. Confida che la vittoria arriderà al partito; spera ad ogni modo che la Direzione saprà agire con prudenza, affine di evitare attriti che potrebbero provocare dolorose conseguenze *(bene).*

La proposta viene approvata.

Il prof. B. Cappelletti, ricordando che il 17 febbraio ricorre il terzo centenario del supplizio di Giordano Bruno, propone che l'Associazione Democratica non solamente faccia adesione alla Commissione romana per la commemorazione di quella data, ma che stabilisca di inviare in quell'occasione una deputazione o rappresentanza a Roma, con l'incarico di deporre sul monumento di Giordano Bruno una corona di bronzo con apposita dedica *(approvazioni).*

Il *presidente* dice che in questo momento di salesianite acuta, la proposta si raccomanda da sè e risponde alle insinuazioni che da qualche parte furono fatte.

La proposta, appoggiata dai soci Benvenuti e Bonicioli, viene approvata ad unanimità; dopo di che l'assemblea si scioglie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da alcuni allievi del primo Corso dell'Accademia di Commercio, per onorare la memoria del compianto padre del condiscepolo Piccinino, c. 30 a favore della Previdenza.

Ancora del preteso caso di peste a Trieste. Il comunicato dell'*Abendpost*, che persistiamo a ritenere esagerato nella forma ed inopportuno nella sostanza, ha avuto per effetto di far uscire dalla riserva in cui stavano chiusi alcuni dei medici, che hanno avuto parte nella faccenda e che si ritenevano perciò vincolati dal segreto professionale.

Siamo quindi in grado di completare oggi con più diffusi e precisi particolari la narrazione fatta ieri.

Il piroscafo *Polis Mitilene* era partito l'11 ottobre da Costantinopoli; aveva toccato Gallipoli e Smirne, poi un certo numero di piccoli porti dell'arcipelago greco, indi il Pireo, Patrasso e Corfù, donde era venuto direttamente a Trieste.

Fin dalla toccata di Patrasso s'era sentito indisposto il nostromo Nicolò Barbaresso, ma la cosa appariva di sì poca importanza, che egli non figurò neppure ammalato, e il piroscafo, nulla presentando di anormale, fu ammesso subito a libera pratica. Il giorno dopo il Barbaresso andò tranquillamente, a piedi, a farsi visitare dal dott. Xydias, il quale gli riscontrò un'affezione bronchiale e gli fece una prescrizione, consigliandolo inoltre a tornare. La mattina successiva il Barbaresso non andò dal dott. Xydias; gli scrisse invece un biglietto nel quale gli diceva di sentirsi meglio. Vi andò peraltro il terzo giorno, e il dott. Xydias, avendolo trovato peggiorato, si oppose all'intenzione espressa dal capitano di prender seco il nostromo, dovendo il piroscafo partire il giorno stesso, e consigliò che lo si facesse accogliere nell'ospedale.

Fu così che il Barbaresso, come già abbiamo detto, entrò in una stanza di seconda classe della sezione paganti, ove, fortunatamente, rimase sempre solo.

La mattina del 3 corrente, il presidente del collegio medico dott. de Manussi, si recò in persona al Fisicato civico ad annunziare che aveva nell'ospedale un caso sospetto di malattia infettiva, che presentava tutti i caratteri esterni del tifo esantematico. Il dottor Costantini e il dottor Merlato si recarono subito al Nosocomio assieme al dott. de Manussi a visitare il paziente. Lo stato di questo era già talmente grave che non consentiva più il trasporto all'ospedale delle malattie contagiose, per cui il Barbaresso fu fatto trasportare, assieme al personale che lo assisteva, in un padiglione isolato dell'ospedale.

La mattina del 4 il pover'uomo era morto. Fu subito fatta la sezione cadaverica, e per la circostanza rientrò in funzione il dott. Pertot, pensionato. Il reperto necroscopico rivelò con assoluta chiarezza tutte le caratteristiche della morte per piemia, fra cui parecchi ascessi al fegato, senza la più piccola alterazione alle glandole.

In tempi normali, quello sarebbe stato senz'altro un caso di piemia, ma le speciali condizioni del momento che attraversiamo, imponevano speciali cautele. Era già stato convenuto, in precedenza, fra le autorità sanitarie municipali e governative, che ogni caso di malattia infettiva, anche il più lontanamente dubbioso, venisse trattato come caso sospetto di peste; in tal modo si era sicuri che il vero caso di peste, qualora si fosse presentato, non avrebbe potuto sfuggire alla vigilanza dei medici.

Perciò fu estratto il *pus* dagli ascessi del fegato, per essere sottoposto all'esame batteriologico e col siero dell'ammalato furono iniettati un coniglio ed una cavia. Poi il cadavere, prima di essere inumato, fu avvolto in un lenzuolo inzuppato d'acido fenico diluito al 5 per cento e fu seppellito in mezzo ad un grosso strato di torba, parimenti inzuppata d'acido fenico. Furono poi distrutti la biancheria ed il letto venuti a contatto con l'ammalato, energicamente disinfettati la stanza ed il padiglione e messe in rigoroso isolamento tutte le persone venute a contatto con l'ammalato, le quali si trovano ancora adesso in osservazione.

Tutto ciò in attesa dei risultati delle iniezioni praticate al coniglio ed alla cavia. Frattanto l'ispettore sanitario luogotenenziale dottor Mecraus, che aveva eseguito l'esame batteriologico del *pus*, avvertiva con un biglietto il dottor Costantini di aver constatato in quel *pus* la presenza di *bacilli* sospetti, che nulla avevano a che fare con la piemia. Nulla restava più da fare, per parte delle autorità sanitarie comunali, in quanto a misure di precauzione, se non che rallegrarsi di averle già prese tutte fin dal primo momento e assicurarsi della loro stretta e rigorosa osservanza. Fu quanto fece il protofisico. Sopraggiunta la morte del coniglio e della cavia, furono entrambi sezionati. Il primo presentava sintomi identici a quelli del defunto nostromo e cioè di piemia; la seconda invece offriva qualche sintomo un po' più sospetto.

Frattanto il Ministero dell'Interno, avvertito dalla Luogotenenza, mandava qui il professore Weichselbaum e il dottor Gohn, i quali confermarono la presenza di bacilli sospetti all'esame batteriologico e si riservarono un giudizio definitivo dopo un nuovo esame nel loro laboratorio a Vienna.

★

Abbiamo dunque un caso di malattia infettiva, di carattere sospetto, al quale, nè diagnosticamente, nè anatomo-patologicamente e neppure eziologicamente (dappoichè il piroscafo proveniva da porti non infetti) poteva essere attribuita la qualifica di caso sospetto di peste. Soltanto l'esame microscopico ha potuto far sorgere questo dubbio; ma tutti sanno che la batteriologia è una scienza ancor troppo giovane per poter fornire da sola, senza il concorso di altri indizi, la base sicura ad un giudizio così grave e di tanta portata per le sue conseguenze.

Ecco perchè il comunicato del Governo ci è parso inopportuno ed esagerato, dappoichè, alla gravità della notizia che divulgava, non corrispondeva la sicura e inoppugnabile autenticità della stessa. In altre parole, a noi pare che un Governo, prima di far sapere al mondo che a Trieste s'è avuto un caso di peste, avrebbe dovuto pretendere che peste veramente e indubitatamente fosse stata, e non accontentarsi di un certo numero di bacilli più o meno sospetti. Ciò, naturalmente, senza pregiudizio delle più larghe e rigorose misure di precauzione, le quali devono essere adottate anche di fronte al più vago e indeterminato sospetto.

Nessuno pretende che il Governo manchi ai suoi doveri internazionali, nessuno esiga che un *vero* caso di peste sia tenuto nascosto; ma per le conseguenze politiche alle quali va congiunta una comunicazione ufficiale, ci pare che il lanciarla senza una base inoppugnabile e sicura, dimostri nei fattori governativi viennesi più sentimentalismo che senso pratico.

D'altra parte, questo incidente avrà recato anche i suoi buoni frutti. Finora, quando le autorità locali chiedevano al Governo centrale misure di precauzione, trovavano i ministeri sempre riluttanti; adesso invece i giornali viennesi annunciano essere intenzione del Governo di estendere le misure contumaciali a tutte le provenienze dai porti del Mediterraneo. In quanto al caso speciale del *Berenice*, non dubitiamo che verranno prese tutte le più ampie e radicali misure, perchè, se al primo caso sospetto che si *supponeva* avvenuto a Trieste, il Governo ha lanciato ai quattro venti un comunicato ufficiale, sarebbe bella davvero che si lasciasse portare in casa della vera peste, pel timore di esagerare nelle precauzioni.

★

Il prof. Weichselbaum, mandato qui dal Ministero dell'interno, è un'illustrazione della scienza nel campo anatomo-patologico; il dott. Gohn fu il batteriologo della spedizione austriaca, inviata nel 1897 a studiare la peste a Bombay.

Nel suo rapporto al Ministero, a quanto apprendiamo dai giornali di Vienna, il prof. Weichselbaum, dopo aver rilevato le ragioni per le quali non era possibile, causa l'assoluta mancanza di indizi clinici, fare la diagnosi di peste bubbonica, elogia vivamente le autorità sanitarie triestine per la rapidità con la quale, anche di fronte alla sola incertezza, presero le più vaste e radicali misure di precauzione. Aggiunge poi che, essendo trascorsi dieci giorni dalla morte del Barbaresso, senza che siasi verificato alcun altro caso neppur lontanamente sospetto, la città di Trieste, in base alle norme della Convenzione di Venezia, dev'essere dichiarata immune dalla peste.

Durante la sua permanenza qui il prof. Weichselbaum visitò l'ospedale della Maddalena e prese cognizione di tutto quanto è stato predisposto, esprimendo ripetutamente la sua approvazione ai dottori Costantini, Merlato e Meeraus.

*

Il Fisicato civico, efficacemente coadiuvato in questo dalla Direzione di Polizia, ha ritrovato le traccie di tutti e cinque i passeggeri arrivati qui il 28 ottobre p. p. col *Polis Mitilene*, e ne ha segnalato l'arrivo alle autorità dei vari luoghi nei quali si sono recati, affinchè siano tenuti in osservazione. Il console ottomano poi ha telegrafato al suo Governo, affinchè sia esercitata la debita sorveglianza sul *Mitilene* e sia esaminato il capitano in rapporto alla responsabilità incontrata per non aver comunicato alla Commissione sanitaria portuale la malattia del Barbaresso.

*

Il Cap. 2 - Tit. II della Convenzione sanitaria di Venezia del 1897 suona:

„E' considerata come infetta una circoscrizione in cui sia stata constatata ufficialmente l'esistenza di un caso di peste. Non è più considerata come infetta quella circoscrizione, nella quale la peste fu ufficialmente constatata ma non si sono avuti nè decessi nè casi nuovi dopo i dieci giorni che seguirono alla guarigione o alla morte dell'ultimo appestato, a condizione però che le prescritte misure di disinfezione siano state eseguite".

Ammesso dunque - ciò che resta sempre a provarsi - che il nostromo Barbaresso sia realmente morto di peste, la nostra città, come ebbe a dichiarare anche il prof. Weichselbaum, ha pieno diritto di essere proclamata immune.

Ciò non ha impedito al governo di Atene di applicare una contumacia di 11 giorni alle provenienze da Trieste. Sarà illegale o perlomeno scorretto, ma intanto la contumacia bisogna scontarla.

E questo è l'effetto immediato ed inevitabile della premura datasi dal Governo centrale di strombazzare ai quattro venti un caso di peste ancora ipotetico.

Il nuovo caso di peste a bordo del „Berenice." Si conferma purtroppo la notizia di un nuovo caso di peste a bordo del piroscafo lloydiano *Berenice*, che si trova sempre a Porto Praja nelle isole di Capo verde.

A quanto veniamo a sapere, il colpito sarebbe un dispensiere di bordo, certo Marsich, triestino, qui abitante con la famiglia, la quale fu ieri, con tutte le possibili precauzioni, avvertita del doloroso caso, da parte della Direzione del Lloyd.

La direttissima Trieste-Venezia. Finalmente il desiderio della cittadinanza triestina, da noi ripetutamente caldeggiato, di avere una congiunzione ferroviaria direttissima con Venezia è stato appagato e oggi nel pomeriggio partirà per la prima volta il treno direttissimo che percorrerà il tratto Trieste-Venezia, via Cervignano, Portogruaro in sole *tre ore e 50 minuti*, un *record* questo, migliore di 10 minuti di quello del piroscafo *Wurmbrand* che coperse finora la distanza in quattro ore.

Sulla nuova linea vi saranno giornalmente tre treni in andata e due in ritorno, e precisamente da Trieste partenza ore 6.20 ant. arrivo a Venezia ore 12.05 merid. (percorso ore 5.45); ore 12.45 merid. arrivo a Venezia ore 6.30 pom. (percorso ore 5.45); ore 5.30 pom. *direttissimo* arrivo a Venezia ore 9.20 pom. (percorso ore 3.50).

Da Venezia i treni partiranno alle 7 ant. *direttissimo* arrivo a Trieste alle 10.40 (percorso ore 3.40); ore 6.15 pom. arrivo a Trieste ore 11.35 pom. (percorso ore 5.20).

Tutti i treni ad eccezione del treno omnibus in partenza da Trieste alle ore 12.45 pom. disporranno di una vettura diretta di I e II classe Trieste-Venezia e da Monfalcone di vetture dirette per tutte le 3 classi.

Alla stazione di Trieste verranno rilasciati biglietti diretti per Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Portogruaro, Mestre e Venezia nonchè biglietti di andata e ritorno con una validità di otto giorni per , Giorgio di Nogaro e Portogruaro, e di ..nque giorni per Mestre e Venezia.

L'orario dei negozi di commestibili. Dalla Direzione della „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio", riceviamo la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

Spettabile Redazione!

L'orario accettato dalla grande maggioranza dei negozianti in commestibili, e cioè: di aprire i loro esercizi alle 7 di mattina e chiuderli alle 9 di sera, quantunque non sia gran cosa, pure addimostra la buona volontà di quei signori nell'accondiscendere, almeno in parte, alle giuste, quanto modeste domande dei loro dipendenti, e vanno, per questo fatto, sinceramente lodati.

Da tutti è stato riconosciuto ed appreso con vivissimo interesse, con quanta cura e sollecitudine il comitato di principali si è adoperato in questi ultimi giorni, per addivenire ad un possibile accordo.

Ora, giova dirlo, questi signori continuano l'opera loro, raccomandando caldamente ai loro colleghi e spronandoli ad aderire a questa umanitaria disposizione.

La „Cassa di protezione" non tralascia con ciò di esternare la propria ammirazione verso i proprietari di negozi in coloniali, i quali solidariamente, anche nella seconda riunione, seppero tener fermo il loro voto e cioè che la chiusura dei negozi sia stabilita per le ore 8 di sera. Si può ben immaginarsi con quanta soddisfazione e con quanto entusiasmo la Cassa di protezione avrebbe accolto questo orario, ma considerate alcune principali motivazioni presentate dai proprietari di negozi in commestibili, ha pensato bene di accettare amichevolmente l'orario dalle 7 ant. alle 9 pom., giacchè incaponendosi si rischiava di perder tutto. Ed appunto per questo esortiamo i negozianti in coloniali a non voler persistere, almeno per ora, nel loro deliberato, ma di adattarsi a questa misura, la quale sembra, momentaneamente, abbastanza praticabile.

D'altronde i negozianti in coloniali hanno sempre avuto l'abitudine di chiudere i loro negozi prima di quelli in commestibili, sicchè si spera che anche in seguito vorranno continuare a farlo, tanto più che i negozianti in commestibili dichiarano di non aver nulla da opporre se quei negozi saranno aperti alla mattina un po' prima dell'orario stabilito.

Da ciò si arguisce benissimo che qualunque questione, per tesa ch' essa sia, si può con facilità risolvere, senza crearsi nemici e senza ricorrere a violenze; gli è perciò che la Cassa di protezione, sempre vigile a salvaguardare gl' interessi dei dipendenti, raccomanda a tutti gli agenti di astenersi da qualsiasi dimostrazione verso i renitenti, lasciando al Comitato dei principali ed alla Cassa di protezione, il compito di persuadere quei pochi che non volessero saperne del nuovo orario, poichè le piazzate non giovano a nulla ed inaspriscono gli animi a tutto danno della casta degli addetti.

Trieste 14 novembre 1899.

Con la massima stima, per la Direzione
Il presidente Giuseppe Depangher.

Arrivo da Alessandria. Questa mane arriverà direttamente da Alessandria il piroscafo lloydiano *Semiramis*, capitano F. Cossovich, con 33 passeggeri.

Il piroscafo andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di Valle S. Bartolomeo dove sconterà la consueta contumacia, che, salvo casi imprevisti, terminerà sabato nel pomeriggio. A quanto ci consta, a bordo tutto bene.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *M. Teresa*, diretto a Trieste, è partito il 12 da Santos per Fiume, con 47.000 sacchi di caffè. Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, arrivò il 12 a Pernambuco.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 41 passeggeri, „Austria" da Braila, Costantinopoli e Fiume con 1 passeggero, „Almissa" da Metcovich e scali con 68 passeggeri; i piroscafi italiani „Bulgaria" da Braila e Venezia con 3 passeggeri, „Pierino" da Ravenna con 17 passeggeri; e il piroscafo a. u. „Venezia" da Fiume.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Cattaro, scali e Corfù, „Achille" per Brindisi e Costantinopoli; il piroscafo italiano „Gargano" per Venezia, il brigantino „Due fratelli" pel Pireo; il piroscafo inglese „Telena" per Novorossi; il piroscafo greco „Albania" per Trebisonda; e i piroscafi a. u. „Biokovo" per Metcovich, „Galeb" per Fiume, „Benaco" per Metcovich.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro Ufficio d' amministrazione:

1 orologio d'oro da signora con catena d'argento rinvenuto in via Nuova dal ragazzo Adolfo Dellavedova.

Politeama Rossetti. Teatro brillantissimo anche ieri. Applausi, sfoghi di ilarità e di buon umore a piene mani. Programma eseguito appuntino, e, *dulcis in fundo*, la pantomima coi suoi balletti, col suo bioscopio, col salto in acqua della cavallerizza e del sig. Fantoni.

Oggi avranno luogo le due rappresentazioni annunciate, ed ambedue con la pantomima.

Teatro Filodrammatico. *I controsuocera*, la nuova *pochade* in tre atti che fu rappresentata iersera e che il manifesto dice essere di A. Brunorini, presenta il *caso* di una società d'assicurazione contro le suocere, cioè che insegna i vari mezzi per liberarsi dalle medesime. L'idea, comechè non nuova, non sarebbe cattiva; ma per isvolgerla in commedia in guisa da divertire il pubblico ci vorrebbe un requisito, che qui, invece, manca assolutamente: lo spirito. Perchè l'azione cammina stentatamente in mezzo a un meschino intreccio di equivoci e a un goffo moversi di personaggi, che ricordano ora *Il marito di Babette* ora *La sicurezza delle famiglie* ora *Il viaggio dei Berluron*, e che poi concludono col mezzo, abbastanza vieto, di liberarsi dalla suocera facendola maritare. Scialbo anche il dialogo di questi *Controsuocera*, che sono veramente una poverissima cosa. Il pubblico ci si annoiò e non applaudì che il primo atto. La recitazione fu buona.

Questa sera il simpatico e valoroso Angelo Zoppetti - un attore della vecchia guardia, la cui comicità gli valse, fin dall'inizio della sua carriera, la nomea meritatissima di uno fra i primi *brillanti* della scena italiana, - ha la sua serata d'onore con *La gelosa* di A. Bisson, cui farà seguito una farsa. *La gelosa* è una *pochade* molto divertente e molto onesta: due qualità che non sempre vanno unite e, come si ricorda, essa ottenne liete sorti nella primavera scorsa, quando fu recitata al Comunale dalla compagnia Leigheb-Reiter. Questa sera essa verrà riudita con piacere, e riteniamo che vi accorrerà un pubblico numeroso.

Per domani con *La dame de chez Maxime* il teatro è già tutto venduto.

Teatro Fenice. La *Donna Juanita* con le sue leggiadre melodie ha divertito molto il pubblico intervenuto a teatro, che fu largo di applausi a tutti gli artisti ed in ispecie alla signora Majeroni, una protagonista graziosissima e distinta.

*

Questa sera una novità di una certa importanza: *La figlia di Pagliaccio*, operetta del maestro Varney, della quale si dice un mondo di bene.

Ecco intanto l'argomento:

Quando nel 1792 le Bande rivoluzionarie invasero Nancy, un saltimbanco, noto sotto il nomignolo di Pagliaccio, trovò nell'„Albergo della Campana d'Argento" un fanciullo abbandonato che prese seco e allevò assieme alla propria figlia Marianna. Cresciuti assieme, i due ragazzi si innamorano e stanno per isposarsi, quando un vecchio marchese che si era invaghito di Marianna e che tentava ogni mezzo per sedurla, nel giorno stesso stabilito per le nozze fa arrestare lo sposo, Federico, imputato di aver congiurato a favore di Napoleone contro il governo del re.

Al momento dell' arresto il marchese riconosce che il ragazzo trovato da Pagliaccio è suo nipote ed unico suo erede. Allora lo fa trasportare al suo palazzo e vuol farlo sposare alla figlia del barone dei Platani e per vincere le di lui riluttanze gli fa credere che Marianna sia stata già sua amante. Federico, vinto, cede ed accetta di sposare la baronessina dei Platani e Marianna, credendo invece che la ricchezza ed il suo nuovo stato abbiano indotto Federico a dimenticarla, sposa un giovane *clown* a nome *Policarpio*, che era già pazzamente innamorato di lei. Ma in realtà Marianna ricorda sempre Federico e non può amare il *clown* col quale vive soltanto in rapporti fraterni. Alla fine si scoprono le mene del marchese. Policarpio col divorzio restituisce a Marianna la sua libertà e Marianna sposa il suo Federico.

L'arrivo trionfale di Napoleone dall' Isola d'Elba fa da sfondo al lieto avvenimento, mentre la Parigi del popolo acclama entusiasticamente il proprio liberatore.

Cronaca triste. Giovanni S., di 64 anni, ex guardia di pubblica sicurezza, abitante al quarto piano della casa N. 50 di via Media, da qualche tempo è afflitto da una malattia nervosa che lo rende insofferente d'ogni rumore. Recentemente questa specie di nevrosi si mutò in pericolosa mania, tanto che egli tentava di strangolare tutti i bambini che gli capitavano fra le mani. I vicini di casa, ieri, vedendolo in uno di questi pericolosi accessi, ne furono spaventati e telefonarono all'infermeria Trevea. Così, mediante uno stratagemma, il maniaco fu potuto condurre all'ospedale.

Tentato contrabbando. Ieri verso mezzodì, fu trattenuto all'uscita del Punto franco il facchino Luigi D., d'anni 17, perchè tentava uscire dal recinto con un involto, che, come poi si vide, conteneva oltre due chilogrammi di caffè tostato. Credendosi che il caffè provenisse da un furto il D. fu condotto dinanzi all' ispettore Ciadez; potè però giustificare la provenienza del caffè, mentre ammise il tentativo di contrabbando. Assunto a verbale fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

Andace furto. L' altra mattina, ignoti malfattori s' introdussero violentemente nel quartiere del signor Giuseppe Urban, sito in una campagna al N. 8 di vicolo dell'Officina e, da un armadio non chiuso a chiave, rubarono un paio di bottoni d'oro per polsini, un bocchino per sigarette, d'argento; un medaglione d'oro, un medaglione d' argento e tre statuine d'argento raffiguranti Cupido, tre monete turche d' oro, tre monete d' argento dell'anno 1813, un rosario con fili d'argento, una catenella d'argento, un anello d'oro e una medaglia di S. Giorgio il tutto del valore complessivo di f. 49.50.

Ancora furti. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il facchino Andrea V., d'anni 25, abitante in via S. Silvestro, che lavorava nell' „hangar" N. 14, al Punto franco, venne arrestato da una guardia di p. s. mentre, tagliato un sacco, si faceva scendere una parte del contenuto nell' apertura della camicia.

Alla stessa ora nell' „hangar" del Lloyd il facchino Francesco L., d'anni 43, abitante in via Romagna, veniva sorpreso da una guardia del Lloyd mentre cercava di portar via un bell' involto di zucchero, di cui si era impadronito in quel momento. I due messeri furono accompagnati insieme a quell' ispettorato, e lì dalla camicia del primo uscirono circa due chilogrammi di caffè e dall' involto del secondo tre chilogrammi di zucchero. Assunti a protocollo dall' ufficiale Schabl, furono tradotti in via Tigor, mentre lo zucchero e il caffè rimase in Punto franco.

Un carro che si rovescia. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, un carro a un cavallo carico di cipolle, che passava per la via della Stazione, giunto all'altezza della via della Pesa, ribaltò e il suo contenuto andò a cadere proprio sul binario del tram in modo da impedire la circolazione. I trams erano obbligati ad eseguire il trasbordo dei passeggeri finchè tutta quella roba fu ricaricata sopra un altro carro.

Caduto dal proprio carro per paura di un cane. Il carradore Andrea Filipcich, d'anni 25, abitante in via Petronio, al servizio del noleggiatore di carri Adriano Marsich, l'altra notte, poco dopo le 3, percorreva il Punto franco montato su di un carro a due cavalli, per andare a caricare alcune botti della vuotatura di pozzi neri, quando un grosso cagnaccio si diede ad abbaiargli alle calcagna, tentando di morderlo. Il Filipcich, preso da paura, fece per scendere dal carro, ma le redini gli s'impigliarono nelle gambe ed egli cadde. I cavalli, anch'essi spaventati, continuarono la corsa trascinando il poveretto per un centinaio di passi, mentre il cane continuava a minacciarlo. Una guardia riuscì a fermare i cavalli e quindi cacciò il cane e aiutò il carradore a rialzarsi.

Il poveraccio con le mani tutte escoriate e altre contusioni in varie parti del corpo, era in preda ad un indicibile spavento. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore di turno che prestò al Filipcich alcune cure e quindi lo fece accompagnare alla propria abitazione. Carro e cavalli furono riconsegnati al proprietario.

TUTTI A SERVOLA
S. SABBA, ZAULE, MUGGIA
col celere piroscafo „ZAULE"
Partenze da Trieste 7.15 ant., 9 ant., 11.30 ant., 2.15 pom. Partenze da Servola ritorno 8.20 ant., 10.25 ant., 12.45 ant., 4.40 pom.
Partenza e arrivo Riva della Sanità.

DEPOSITO VINI ITALIANI
ASSORTITI
a prezzi convenientissimi
franco a domicilio
Giuseppe Borruso-Messina
Via Valdirivo N. 10.

PER LA TOSSE
PROVATE LE
PASTIGLIE PANERAJ

„ALLE GATTE"
All' Acquedotto Nuovo
(*vis-à-vis il Politeama Rossetti*)
Questa sera Mercoledì 15 Novembre 1896
ATTRAENTE SPETTACOLO
Serata d'addio
del tanto applaudito artista
ARISTIDE SETTIMI
Domani nuovi artisti.
GRANDE ATTRAZIONE.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: Centomila franchi
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al Dr. Clèry, Marsiglia (Francia

SERVIZIO DIRETTO
fra Trieste (F. M.)-Venezia e viceversa via Monfalcone-Cervignano

Trieste F. M.	part.	6.20 a. m.*	Tr. Om.	12.45 p. m.	Tr. Om.	5.30 p. m.*	T. Celere
Venezia	arrivo	12.05 p. m.*	„	6.30 p. m.	„	9.20 p. m.*	„
Venezia	part.	7.00 a. m.*	Tr. Cel.	6.15 p. m.*	„		
Trieste F. M.	arr.	10.40 a. m.*	„	11.35 p. m.*	„		

* Vetture dirette di I e II Classe fra Trieste-Venezia e di III Classe fra Monfalcone-Venezia e viceversa.

Portate Soprascarpe di Boston
— della —
BOSTON RUBBER SHOE COMPANY
BOSTON S. U.

Leggera - Elegante
copre completamente la scarpa
UNICA soprascarpa adoperabile per piedi delicati.
Trovasi a Trieste presso: ED. HOBAK, LUIGI LORDSCHNEIDER, D. H. POLLAK & C.
Vendita all'ingrosso presso (27528)
WELLISCH, FRANKL & C., Vienna I, Fleischmarkt 12-14.

RICERCASI RAPPRESENTANTE
per una sensazionale novità americana, che si smercia con grandissima facilità. L'articolo è diffuso dappertutto in America e piace molto anche in Germania. Gentili offerte sub «H. 68308» a Haasenstein e Vogler A. G., Francoforte s/M. (27742)

Per filatoi di cotone.
Giovane svizzero, trentenne, che fu per molti anni direttore di un filatoio, conosce i filatoi inglesi, tedeschi, svizzeri e italiani, cerca posto. — Primarie referenze. Offerte sub „N. 5533 Z." all'Ufficio annunzi Haasenstein & Vogler, Zurigo. 27780

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 16 Novembre d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Belvedere 3 e 21 - suppellettili.
10 a. Guardiella 614 e 747 - suppellettili.
10 a. Piazza del Teatro 1 - suppellettili.
10 a. via Giulia 23 - suppellettili.
3 pom. Contovello 62 - una macch. da cucire.
10 a. Piazza della Borsa 13 - libri.
10 a. via del Sailce 2 - uno specchio.
10 a. S. Croce 121 - un maiale e botti.
L'incanto in Pescheria «Alla Baracca» fu ieri riportato per errore, e quindi oggi non avrà effetto.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

„LA STELLA DEL NORD"
è la nuova luce incandescente per le lampade a petrolio con speciale lucignolo patentato, la migliore e la più economica lampada del secolo, arde di una luce ferma, bianca, intensa, senza rumore, non fuma, nè annerisce. L'apparato si adatta su qualunque lampada. Risparmio sensibile di petrolio. Consuma un litro in 24 ore, quindi circa mezzo soldo all'ora. Effetto sorprendente.
Deposito esclusivo di tutti gli articoli inerenti al ramo illuminazione.
Retine, tanto crude che preparate, sì pel gas che per le lampade a petrolio - Accendi gas automatici - Cilindri Mika - Coperchietti di alluminium e Mika per conservare le retine - Retine automatiche che s'accendono da per sè.
ALTRE NOVITÀ
Macchine da scrivere patentate, con tutti gli accessori fiorini 35.
Con 5 minuti d'istruzione si scrive così bene come con le più costose.
Ai grossisti si accorda lo sconto di vendita.
Negozio via S. Lazzaro 1 e via Carintia 15 II p.

PER SOFFERENTI DI STOMACO!
A tutti coloro, che per un' infreddatura, per essersi soverchiamente rovinato lo stomaco, per l'uso di cibi difficilmente digeribili, troppo caldi o troppo freddi, o per una vita irregolare si sono procurati una malattia di stomaco, come
Catarro, crampi, dolori difficoltà di digestione, acidità
si raccomanda un buon rimedio casalingo, le cui eccellenti qualità sono esperimentate da anni. È questo il ben conosciuto
Vino d'erbe di Hubert Ullrich
DIGESTIVO E PURIFICATIVO DEL SANGUE.
Questo vino d'erbe è preparato da eccellenti erbe fortificanti con buon vino, e rinvigorisce tutto il sistema digerente, senza essere un purgante. Il vino d'erbe guarisce tutti i disturbi nella costituzione del sangue, lo purifica da tutte le sostanze grasse, e lo rinnova.
Con l'uso assennato del vino d'erbe si guarisce quasi sempre il male di stomaco fin dal suo nascere. Perciò non si dovrebbe indugiare dal preferirlo a tutti i mezzi eroici, dannosi spesso alla salute. Tutti i sintomi, come: **mali di capo, rutti, bruciori, vomito, flatulenze,** tanto frequenti nei mali di **stomaco** inveterati, scompaiono spesso in un attimo.
La stitichezza e le sue spiacevoli conseguenze, come: **oppressione, dolori, palpitazione, insonnia,** come pure deposizioni del sangue nel fegato e nella milza ed **emorroidi** guariscono rapidamente e facilmente col vino d'erbe. Questo guarisce ogni difficoltà di digestione, dà nuovo impulso all'apparato digerente, e, agendo da leggero purgante, allontana tutte le sostanze inutili dallo stomaco e dagli intestini.
Pallidezza, insonnia, sfinimento sono quasi sempre conseguenza della cattiva digestione, della cattiva costituzione del sangue e di uno stato patologico del fegato. Nella completa **mancanza d'appetito,** con **sintomi nervosi e ipocondria,** come pure **emicranie, insonnia,** i malati languono e si esauriscono lentamente. Il vino d'erbe aumenta l'appetito, facilita la nutrizione, la digestione e il ricambio materiale, migliora la costituzione del sangue, calma i nervi eccitati e dà al malato nuove **forze e nuova vita.** Lo provano numerose lettere e certificati.
Il **vino d'erbe** si trova in bottiglie da **fior. 1.50 e 2** nelle farmacie di Trieste, Sesana, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Monfalcone, Aquileia, Cervignano, Ronchi, Vippaco, Aidussina, Postumia, Gradisca, Cormons, Gorizia, Umago, Buje, Pinguente, Volosca, Abbazia, Fiume, Veglia, Cherso, Lussinpiccolo, Albona, Pisino, Montona, Visinada, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Dignano, Pola, Portogruaro, Treviso, Udine, Venezia ecc., come pure in tutta l'Austria-Ungheria e nei paesi contermini.
La **Farmacia Praxmarer**, Piazza Grande spedisce inoltre 3 o più bottiglie, a prezzi originali, esente di dazio e porto, in qualunque parte dell'Austria-Ungheria.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Si domandi espressamente
Vino d'erbe Hubert Ullrich.
Il mio vino d'erbe non è un medicamento segreto; i suoi componenti sono: vino di Malaga 450,0, alcool 100,0, glicerina 100,0, vino rosso 240,0, succo di frassino 150,0, sciroppo di ciliegie 320,0, manna 30,0, anici, finocchio, radice americana, genzana, calamo 10,0; il tutto mescolato.

15 novembre 1899

L'amico dell'uomo. Ieri mattina alle 8, il cocchiere Giuseppe Faidiga, di anni 23, abitante in via Conti N. 3, si recava alla Guardia medica perchè la sera innanzi era stato morsicato da un cane alla mano sinistra.

Ferita in rissa. Maria Bratascovich d'anni 24, abitante in via del Pesce N. 3, attaccò litigio ieri con una sua compagna e venne ferita all'occipite. All' Infermeria Treves la ferita le fu lavata e fasciata, dopodichè la donna si fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Giraldo Pelosi, d'anni 18, lavorava insieme ad altri due operai alla selciatura di un marciapiedi. Nello smuovere una delle lastre di pietra, sfuggì di sotto a quella uno di quei pali di ferro detti *strangolini*, che si adoperano a tale scopo, e colpì al piede il poveretto in modo da produrgli alcune non lievi contusioni. Dovette essere accolto all'ospedale.

Il bracciante Rodolfo Rossovich, d'anni 24, abitante in via Donota N. 19, ieri mattina, alle 9, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Il bracciante Giuseppe Visentini, d'anni 34, abitante in via delle Sette fontane, ieri, verso le 5 pom., lavorando, nel prendere un sacco col solito gancio, si colpì alla mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita di punta.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Cadute. Alberto Buligatti, d'anni 22, abitante in via Giuliani N. 14, ieri verso l'1 pom., incespicò e cadde e, battendo la testa contro un muro, riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri mattina il fanciulletto Lorenzo Sedmak, d'anni 5, abitante con la madre e coi nonni al N. 191 di Santa Croce, giocando colà con altri suoi coetanei, si arrampicò sopra un muretto, ma perdette l'equilibrio e precipitò giù. Nella caduta, battè la faccia sui sassi e si ferì piuttosto gravemente al mento. Accorse la madre, la quale, vistolo conciato in quel modo, lo portò dal medico comunale, il quale prestò al poverino le cure più urgenti e quindi ne ordinò il trasporto a quest'ospedale, dove il fanciulletto venne accolto nella decima divisione.

Ieri sera, alle 7, il fanciulletto di 4 anni Egidio Plavich, abitante in via della Tesa N. 19, giocando con alcuni altri ragazzi, inciampò e cadde. Sollevato, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore di turno constatò che egli aveva riportato una frattura al radio sinistro e gli prestò le cure più urgenti.

Arresti. Come a suo tempo riferimmo, la settimana scorsa, la signora Paolina Smolare, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, produsse denuncia alla Polizia contro certo Giuseppe Battilana, d'anni 17, da Monfalcone, il quale alcuni giorni prima era fuggito dalla casa della Smolare - presso la quale egli alloggiava - senza pagare la pigione e prendendo seco l'importo di fiorini 20, rubati da un armadio aperto.

In seguito a tale denuncia, ieri mattina il Battilana - che non aveva alcun alloggio stabile - a richiesta della derubata, che lo incontrò per via, venne arrestato e condotto in via Tigor.

★ Alcuni mesi sono, il cameriere Giuseppe Ciana, d'anni 31, da Trieste, comparso dinanzi al Tribunale provinciale insieme al falegname G. Zuanelli, imputato del crimine di truffa e ricatto, veniva condannato a 5 mesi di carcere.

Rimesso a piede libero, il Ciana si fece uccello di bosco e a tutte le sollecitazioni di presentarsi ad adire la pena, egli faceva l'orecchio di mercante. Perciò fu emanato contro di lui mandato di cattura e ieri mattina l'ufficiale Titz, incontratolo, procedette al suo arresto e lo fece condurre in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 13.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.9 — Oggi: Alta marea 7.38 ant., 8.40 pom. Bassa marea 1.44 ant., 2.9 pom.

Ogni giorno una. Codicelli chiama il cameriere:

— Giuseppe, andate a prendere un gelato.

Passa una buona mezz'ora e Giuseppe non si vede.

Codicelli suona il campanello e Giuseppe comparisce.

— Ebbene? e il gelato?

Giuseppe leccandosi le labbra:

— L'ho preso, grazie tanto, signor padrone.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 4 A e 8, C) - Rappresentazioni con programma variato - Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 15). «Gelosa!», in 3 atti - «La strega bianca e la strega nera», farsa - Serata d'onore del brillante Angelo Zoppetti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La figlia di Pagliaccio», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Novembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 230.—, Rubli 216.60, Rendita Italiana 92.90. (La Chiusa precedente notava: 230.25, 216.60, 92.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.47, Rendita, 99.75, Merid. 719.—, Mediterranee 539.—. (La chiusa precedente segnava: 106.57, 99.80, 719.—, 538.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.30, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.30, Italiana 93.25, Spagnuolo 65.80, Banche ottomane 553 —, Lotti turchi 114.2—, (La chiusa precedente notava: 100.25, 93.30, 65.85, 552.—, 112.50).

Qui Rendita Italiana da 91.30 a 91.70, Credit da 368.— a 309.—.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.59—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.85, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.80 a 44.95 Banconote italiane 44.85 a 44.95, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.70 a 100.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.⅝% a 95.⅞%, Credit 368.50 a 369.50, Italiana 91.⅛ a 91.⅜%, Lotti turchi 57.— a 57.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.30, Rendita italiana 5% 93.25, Rendita spagnuola esterna 65.80, Azioni Banca ottomana 553.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.—. Cambio Londra 252.50, Egiziane 106.25, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 114.50, Banca di Parigi 1070 Azioni Meridionali italiane 675.—. calma

LONDRA 14 (Cambi Chiusa). Consolidati 103.75, Lombardi 6⅞, Argento 26¹¹⁄₁₆, Rend. spagnuola 64⅝, Rendita italiana 92⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.27 Sconto di piazza 4.½ Introiti della Banca —.— debole

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.—, Ferrate dello stato 140.60, Lombarde 32.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.—, per marzo 31.—, per maggio 31.25, per settembre 32.25. denaro

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per marzo a fr. 36.75.

NUOVA YORK 14. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 20, 10, 15 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 3⁵⁸⁄₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁵⁸⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁵⁷⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁵⁶⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁵⁶⁄₆₄, Marzo-Aprile 3⁵⁶⁄₆₄, Aprile-Maggio 3.⁵⁵⁄₆₄, Maggio-Giugno 3.⁵⁵⁄₆₄, Giugno-Luglio 3.⁵⁴⁄₆₄, Luglio-Agosto 3⁵⁴⁄₆₄, Agosto-Settembre 3⁵³⁄₆₄.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 93.48, per marzo 93.83, per agosto 94.48. Gioia contanti 95.99, per marzo 96.52, per agosto 95.50

PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 53.25, per decembre 53.50, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 53.75. calmo

Petrolio. BREMA 14. Loco 8.15

ANVERSA 14. Loco 22.— fermo.

Segala. PARIGI 14. Mese corrente 13.80, p. decembre 13.90, gennaio-febbraio 14.—, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr.te 17.55, per decembre 17.75. gennaio-febbraio, 18.50, gennaio-aprile 18.40. calmo

Farina. PARIGI 14. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.55, per decembre 23.90, per gennaio-febbraio 24.10, per gennaio-aprile 24.85. fiacco

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 36.50, per decembre 36.50, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.25. fiacco

BERLINO 14. Loco 47.50.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per decembre 28.50— fiacco, per gennaio-aprile 29.12½, p. marzo-giugno 29.62½. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per novem. 9.07, per decem. 9.20, gennaio 9.30, marzo 9.47. calmo

LONDRA 14. Java a sa. 11.6— Rape greggio a scell. 9⅟₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Cleopatra	15-11	Scaricazione
6	Samos	17-11	»
9	Bohemia	15-11	Caricazione
12 a	Benaco	15-11	Scaricazione
12 b	Dubrounik	15-11	»
»	Emma	16-11	»
13 a			
13 b	Masalia	17-11	»
14	K. Kiraly	18-11	»
17	Kolpino	17-11	»
21	Pierino	17-11	»
22	Albania	15-11	Caricazione
24	Styria	16-11	Scaricazione
Molo I	Galeb	16-11	Caricazione
»	Malabar	16-11	Scaricazione
Molo II			

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore dei Giornale. Il Prop. Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI.*)

Si porta a conoscenza degli aventi interesse, che fino al giorno 30 corrente, la **Direzione del Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd Aust.** accetterà istanze pel concorso a sussidi derivanti dagli interessi della detta fondazione. 27787

Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti

Si rendono avvertiti i P. T. signori Consortisti all'art. VII del nostro Statuto che suona:

„Ogni socio è obbligato ad insinuare entro 8 giorni alla Cancelleria Consorziale l'assunzione ed il licenziamento del suo personale di servizio indicando il nome, l'età ed il comune di pertinenza.

„L'omissione di queste insinuazioni verranno punite dalla Direzione in ogni singolo caso con ammonizione o multa fino a fiorini Cinque."

Trieste, 14 Novembre 1899.

La Direzione
del Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti
Il Presidente Emilio Hacker.

Vienna Hôtel Erzherzog Karl Vienna

Questo ben noto albergo riapre al 15 novembre le sue porte ospitali. Il locale è stato assunto dall'albergatore signor **Giuseppe Schindler**, ex proprietario dell'ora demolito **Hôtel Munsch di Vienna**, completamente riattato e arredato a nuovo, col massimo confort, in modo che offre ai visitatori di Vienna un alloggio splendido, a prezzi modicissimi, nel cuore della città interna. 87789

Kleinoschegg Goldmarke il migliore champagne

†

Anna Vuinovich

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò oggi alle 8 ant., munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Stefano**, il figlio **Antonio** ed il fratello **Antonio Battistuta** partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 14 corr., alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 di via S. Marco.

Trieste, 14 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41. (27784)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile lavorante tappezziere. Rivolgersi Canarutto, tappezziere, via Beccherie. 9798

Ricercasi praticante quindicenne per ditta in commissioni e rappresentanze. Offerte sub «O. P.» al Piccolo. 3644

Ricerco posto per cameriera di stanze hôtel, per il primo dicembre. Offerte Piccolo «B». 3649

Si ricerca un disegnatore per fare una copia della pianta della città e suo pomerio. Indirizzo al Piccolo. 3650

Ricercasi garzona con paga e ragazza per Negozio busti. Indirizzo al Picolo. 3711

Ricercasi ragazzo pratico per banco pasticceria, liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 3705

Cerco posto come fattorino oppure facchino o cocchiere. Tengo buoni attestati, cauzione. Offerte sub «G. S.» Piccolo. 3660

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3663

Ricercansi prontamente lavorante modista e garzona con paga. Via della Valle N. 2, IV. 3668

Ricercasi mezzo facchino per negozio. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3669

Cerca occupazione capace installatore elettrico, eventualmente fuori Trieste. Offerte Piccolo «1000». 3697

Ricercasi prontamente lavorante sarta, lavori commissione. Via Nuova 85, negozio rimpetto appalto. 3699

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3722

Ricercasi servo per scrittoio, per alcune ore al giorno, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte con referenze di anteriori e presenti servizi e pretese sub «Disponibile» Piccolo. 3725

Ricercansi garzoni non meno 14 anni, 1.50 settimana, seguito più. Indirizzo Piccolo. 3731

Facchino pratico vini e guidare cavallo, con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3730

Ricercasi bambinaia soltanto per il giorno. Molino vento N. 1, II. 3703

Primario negozio mode ricerca ragazzo onesto oppure mezzo facchino, con paga. Indirizzo Piccolo. 3718

Lavoranti sarte capaci, con buona paga, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3693

Giovane volonteroso, bella calligrafia, cerca posto scrivano od altro. Documenti ineccepibili. Indirizzo al Piccolo. 3684

Signorina istruita, con bella calligrafia italiana e tedesca, offresi quale copista presso avvocato o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3678

Bonne tedesca cerca posto alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3677

Signorina cerca posto di cameriera in buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3646

Viaggiatore estesissima clientela Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Albania, cerca casa, metà spese, provvigioni. Gentili offerte sub «Attivo» al Piccolo. 3533

Ex brigadiere carabinieri, anni 38, cerca posto qualità custode campagna. Indirizzo al Piccolo. 3658

Offresi ricamatrice bianco, colori, buon prezzo. Via Toro N. 12, II p. 3672

Persona seria, corrispondente italiano, tedesco, tenitura libri, cognizioni tecniche, macchinari, cerca migliorare posizione. Gentili offerte al Piccolo sub «Commercio-Industria». 3675

Giovane pratico lavori scrittoio, estesa conoscenza negozianti, cerca occupazione. Offerte «Capace» Piccolo. 3704

ISTRUZIONE

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 3659

Maestro musica, persona rispettabile, allievo Mercadante, già maestro banda militare in Italia, da ultimo per 10 anni della banda comunale di Isola, sciolta si mese passato, impartisce lezioni singole e cumulative istrumenti da fiato, corda, pianoforte. Rivolgersi maestro Boccia, via Amalia 1, III piano. 3653

Maestra comunale cerca stanza vuota, costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 3654

Bambini! Legione danza ore 5. Mercoledì, sabato. Metodo facile. Chiozza 5. 3609

Adulti! Stasera ore 8 lezione. Istruzione «Bohemienne» «Dancing», Chiozza 5. 3609

Studente impartisce tedesco o francese. Farneto 25, porta 6. 3709

Ripetizione tutte materie Reali italiane, tedesche, scuole popolari. Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 3739

AFFITTANZE

Stanzetta ammobiliata cerca giovane impiegato regio presso distinta famiglia, posizione centrica, prezzo mite. Offerte sub «impiegato 300» Piccolo. 3652

Ricercasi pel primo gennaio appalto tabacchi in affitto, oppure liquoreria da cedersi in affitto o vendita. Indicare condizioni. Offerte Zara «Liquorista» posta restante. 3734

Affittasi prontamente camera vuota, persona sola. Carradori 1, IV, destra. 3723

Affittasi prontamente grande stanza bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 3719

Affittasi stanza grande, ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3695

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via S. Francesco 16 A, I piano, porta 20. 3698

Affittasi camera interna, costo, a ragazzo o giovane lavorante pulito. Indirizzo Piccolo. 3692

Affittasi una stanza ammobiliata, in piazza della Borsa N. 2, piano II, a sinistra, per una signora. 3691

Affittasi stanza vuota con comodo cucina, fior. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3689

Affittansi piazza Francesco 1, quartieri lusso due, tre, quattro, cinque stanze, cucina. 3688

Affittasi presso famiglia civile, stanzino con buon costo, lavatura, stiratura, per fior. 20. Indirizzo Piccolo. 3681

Affittasi stanza ammobiliata per signora attempata, Via Farneto N. 4, p. II. 3667

Affittansi 4 stanze, cucina, oppure 2 e cucina. Indirizzo Piccolo. 3662

Affittasi bella stanza ammobiliata a signore civile condizione. Chiozza 31, primo. 3674

Affittasi stanza grande ammobiliata, via Poste nuove 5, I piano, porta 13. 2925

Affittansi camere con o senza mobili, ingresso libero. Corso 37, III. 3611

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, Campanile 7, III. 9802

Affittansi stanze ammobiliate, via Forni 6, secondo piano. 3612

Affittasi campagna «Villa Alta» due stanze parchettate con o senza mobili. Indirizzo al Piccolo. 3651

D'affittare bottega fiorini 200 annui casa Marenzi, piazza Rosario. 3656

D'affittare 2 stanze con costo, dietro S. Antonio vecchio, via Crociferi N. 5, II piano, porta 8. 3726

190 fiorini annui affittasi prontamente magazzino via Cavana, adatto anche uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 3707

Stanzetta con costo affittasi prontamente. Piazza Borsa 6, porta 11. 9799

Magazzino nonchè bottega affittansi prontamente. Via San Francesco 16 B. 9748

Quartieri quattro stanze, gas, acqua, sparherd water-closet. Indirizzo Piccolo. 9749

Stanza ammobiliata affittasi. Via Piazza piccola 1, porta 21. 3559

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 18, primo. 9797

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere via Caserma, 7 camere, vista sulla strada, 2 camerini, cucina, terrazza, 2 ingressi f. 800, adattatissimo per affittare singole stanze e scrittoio. Subaffittansi pure prontamente via Forni 2 belle stanze, ingresso libero, uso scrittoio, volendo una ammobiliata, con comodità di pianoforte, prezzo conveniente. Informazioni presso indicatori alloggi Zannutel e Figlio nella propria Cancelleria, S. Spiridione N. 3, ingresso in portone Telefono N. 1047. 3670

ACQUISTI E VENDITE — OCCASIONE

Acquistasi pianino usato buono. Offrire prezzo ristretto sub «Mignon» Piccolo. 3648

Ricercasi lampada veneziana per gas o candele. Offerte non anonime al Piccolo sub «G.». 3716

Carri, scaloni lunghi acquistansi. Offerte precise al Piccolo sub «Carriaggi». 3736

Vendonsi prontamente bellissima credenza, lavamano due persone, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 3728

Vendesi qualunque esercizio, fondi, stabili. Affittasi cucina economica. Zanier, Caffè Armonia. 3690

Vendesi piccolo caffè popolare avviato, piccole spese. Zanier, Caffè Armonia. 3666

Vendesi negozio commestibili bene avviato, prezzo mite, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3710

Vendesi osteria, prezzo derisorio, affitto mitissimo, decreto. Indirizzo Piccolo. 3710

Vendesi cucina popolare bene avviata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3710

Vendesi motivo partenza, negozietto commestibili, erbaggi, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3710

Vendesi pistoria di nuova costruzione, buona clientela, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3576

Da vendere idrometro automatico qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3656

Da vendere armadio ad uso biblioteca, ottimo stato, negozio mobilie di Parisich, via piazza vecchia 1. 3656

Vendesi botteghino pasta Napoli, all'uovo, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 3679

Da vendere casa, rendita fiorini 800, campagna, Corsia Giulia. Anche diversi quartieri di 3, 4, 5 camere, cucina, orto. Informazioni Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich. 3682

Da vendere due paltò in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3732

Barili vuoti, sani, per caffè, vendonsi. Magazzino via Boschetto 1. 3700

Sono da vendere dieci libri «Brehms Zuerlebent». In via Valdirivo N. 28, p. I. 3687

Pianoforte mezza coda vendesi prezzo conveniente. Via Sorgente 5, porta 14. 3664

Causa partenza vendesi macchina Singer e mobili diversi. Via Piccolomini N. 1, p. II. 3661

Macchina Singer nuova fiorini 23. Via S. Giacomo 1, III. 3714

Pianoforte buonissimo, moderno, fiorini 38, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 3712

Singer garantita cinque anni, occasione. Meccanico via San Lazzaro 6. 3376

Azienda commerciale avviata cederebbesi, capitale tremila. Offerte «Azienda» al Piccolo. 3518

Mandolino palissandro, bellissima voce, affatto nuovo, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3540

Casse vuote vendonsi. Via Giulia N. 1, negozio paste. 3568

Caldaia a vapore cilindrica, superficie riscaldante metri quadrati 26, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3641

Villino Barcola vendesi o affittasi prontamente, prezzo conveniente. Bartoli, manifatture. 9803

Causa partenza vendonsi mobili ed utensili da cucina. Indirizzo al Piccolo. 3738

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catena lunga oro, Rem. dama oro da persona povera, roba non sua, nelle vie Beccherie, Riborgo. Portandola al Piccolo ricevesi mancia generosa. 3713

Smarrito occhialino oro domenica. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, riceverà generosa mancia. 3683

DIVERSI

R W Anonima desideroso scrivervi indicate un indirizzo. G. 3665

Giovane trentenne buonissima posizione, cerca ragazza onesta con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte serie, ad anonime non rispondo, scrivere sub «O. B.» posta Giardino. 3561

Adelki, Favorisci ritirare lettera alla posta nostro indirizzo. Adorandoti sempre sono e sarò per la vita tutta sempre tuo. 3640

Nobile, forte possidente, vedovo, media età, sposerebbe subito signorina o vedova senza figli, onesta, con qualche educazione, età dai 38 al 45 anni con dote di almeno 12 mila fiorini. Scrivere, possibilmente unendo fotografia, Nobile, fermo in posta, segretezza massima. 3643

Maria 196 scriverò oggi ferma in posta tuo prenome 196. 3657

Elsa, Non potevi vedermi perchè assente. Sollecita ti prego. Affettuosi. Mia. 9800

Signorina ventiquattrenne, sola, desidera conoscere signore scopo matrimonio. — Scrivere «Italia» posta centrale. 3639

Silvia, Deploro mancanza di tue tanto gentili quanto spiritose anonime. Pierin. 3673

Rosso fazzoletto ringrazia rinnova affettuosi saluti sperando quanto prima di vedervi. 3671

Venezia 1898... può un cuore elevare i suoi sospiri sino a Voi! Degnevole risposta sub nome del vapore, fermo in posta. 3733

Emilio, Vedo che il giuoco vi diverte, lusingando la propria vanità non peritate schiacciare l'amor proprio altrui. 3686

Serpentina 15—6, dato acconsenti, passa negozio ore quattro. 3694

Ucci bella troppe volte vedo comparire tuo nome collettivi; che sia strana coincidenza non lo credo: sarà realtà, nel mentre la tua finzione rasenta il gesuitismo. Indovina. 3701

S. C. «28» prega risposta della lettera di 8 agosto sub «innamorata». Indirizzo anziano. 3727

Delfino, Giunsi qui felicemente. 3721

Cercansi fiorini 2000 per una intavolazione sopra fondo città. Indirizzo Piccolo. 3702

Fiorini 30,000 prontamente disponibili intavolazione primo ordine. Jerschan, Caffè Miramar. 3720

Azienda avviata, lucrosa, cerca socio attivo con fiorini 1500. Offerte sub «Azienda» al Piccolo. 3729

Donna ricerca bambino per allattarlo. Indirizzo Piccolo. 3676

Ricercasi prontamente 2500 fiorini sicura ipoteca. Offerte al Piccolo «L. M. N.» 3409

7000 fiorini dispongo, cerco socio lavoro lucroso bene avviato. Non rispondesi anonimi. Sub «Becor» Piccolo. 3608

Capitalista con fiorini 10,000 ricercato per associarsi commercio, utile garantito. — Offerte non anonime al Piccolo sub «Garantito». 3685

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Famiglia onesta cerca ragazza a costo. Indirizzo al Piccolo. 3595

Stiratrice a lucido. Prezzi convenienti. Via San Giacomo-Riborgo 4, porta 5. 3626

Amelia Loviscig, Corso 1, I, Cappelli signora, massima modernità, eleganza 9712

Fiorini 15 buon costo famigliare. Indirizzo al Piccolo. 9801

Fiorini 1.50 Promesse Boden, I Estrazione 16 novembre. Vincita principale 90.000 corone presso Alessandro Levi. 3109

Ambulatorio Callistico diretto dall'unico specialista diplomatico Giordani, via S. Antonio 3. Riceve dalle 8 alle 5 pom., festivi fino alle 4. Cura, guarisce anche radicalmente callosità più inveterate, Unghie incarnate qualsiasi forma e complicazione. I prezzi sono alla portata di tutte le borse. Le persone facoltose fiorini uno. Classe media soldi 50. Classe lavoratori 25. Al domicilio il prezzo varia. 3708

Grande assortimento vestiti da uomo e ragazzi. Al Buon Mercato. Via Arcata. 3494

Assortimento stivali da uomo f. 3, 4, vitello 5, da donna 3, ragazzi da 1.85, fanciulli da 1.25 in poi. Al Buon Mercato. Via Arcata. 3494

Indorature. Nuovo ritrovato, insuperabile lacca lucida d'oro. 40 soldi la scatola. Zahn, via Barriera vecchia N. 6. 3680

Au fin de siècle! Splendido arrivo cravatte, ultima novità. Grandioso assortimento guanti glacé e svedesi da f. 1 in poi. M. Hofstädter, piazza della Borsa 7. 3717

Partite diverse carta tappezzeria, anche singole, vendonsi. S. Caterina 2. 3724

Oggi esce la «Cartolina illustrata». Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3735

Risposta alla cartolina Ricordo della fine del mondo, Pendant, vendesi in tutte le cartolerie. 3737

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto della città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3645

Macchina da cucire, con garanzia 5 anni, soltanto f. 35. Riparazioni di qualunque macchina da cucire, come biciclette, vengono eseguite con massima precisione, a prezzi mitissimi, presso Adolfo Bednar, meccanico, piazza S. Giovanni 5. 3114

Macelleria Polacco, Torrente, dindi macellati qui, interi 52, talgio 60. 3696

Nennella Canzone napolitana, maestro Negri, variata Pianoforte solo maestro Chiesa, splendido pezzo, edizione illustrata, soldi 75. Edizioni Schmidl, piazza Grande. 9728

Riparazioni istrumenti musicali, perfettissime, modici prezzi, increnature archi violino, alla Città di Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9732

Occasione 500 sacchetti panno grevi fini, lisci, guerniti, con collare pelo, da signora suo prezzo fiorini 16 ora fiorini 10. Barriera 15. 3740

Crême Violette rende pelle morbida, curando ne tutte impurità. Farmacia Rovis. 3341

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 2509

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9685

Preservativi francesi dozzina f. 1, 2, 3. Cataloghi gratis. Spedizione segreta. Drogheria Acquedotto, angolo Gelsi. 3698

Sulphurol Lancellotti
ANTICATARRALE ANTIMICROBICO

Contro le
TOSSI
BRONCHITI
BRONCO-ALVEOLITI
CATARRI
INFLUENZA
ecc. ecc.

L'esimio tenore comm. Francesco Tamagno scriveva al suo medico curante, durante la sua dimora in Napoli, nella stagione invernale di canto (1899) la seguente lettera:

Napoli, Aprile 1899.

«*Egregio Signor Dottore,*

«Mi piace constatare le **perle Sulphurol** del chimico Lancellotti mi hanno fatto veramente bene, permettendomi di cantare quantunque affetto da una certa irritazione bronchiale. E sebbene profano in medicina, non mancherò di raccomandarle. (34)

«Con stima, di lei devotissimo
TAMAGNO.»

Flacone grande L. 4 - piccolo L. 2. (26666)
In provincia aggiungere centesimi 25 per spese di posta.
Vendesi presso l'autore **D. Lancellotti**, chimico-farmacista, Piazza Municipio N. 15 Napoli e Deposito presso **A. Manzoni e C., Milano e Roma.** — A TRIESTE **Angelo Vidali**, (farmacia Franzoni) e **Farmacia Ravasini.**